

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE 2008

54.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Sull'ordine dei lavori	p. 3	Approvazione definitiva	p. 13
P.E.E.P. Villa Maria — Riattivazione procedura espropriativa e accettazione cessione bonaria delle aree....	p. 3	Modifiche di norme tecniche di attuazione del commercio in sede fissa ...	p. 21
Costruzione di un depuratore da porre a valle della principale area espansiva della frazione di Trasarni — Modifica al piano annuale e triennale OO.PP. 2008-2010	p. 8	Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2008	p. 22
Progetto preliminare dell'opera pubblica "Progetto di risanamento versante S.E. del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara — Variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/2001 —		Ratifica deliberazione di G.M. n. 135 del 30.7.2008 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2008"	p. 28
		Verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie. Adempimenti di cui all'art. 3 comma 27 e seguenti legge finanziaria 2008	p. 31
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 33

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGNONI Giovanni	assente
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Repaci e Sirotti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Massimo Spalacci, Alceo Serafini, Donato Demeli, Maria Clara Muci e Graziella Mazzoli.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Circa l'ordine del giorno, il materiale vi è stato inviato. L'ultima interrogazione è stata attribuita, per un errore materiale, al consigliere Calzini ma è del consigliere Borioni. Il materiale che non avevate ricevuto è stato consegnato adesso. Se qualcuno non lo ha, lo può chiedere.

P.E.E.P. Villa Maria — Riattivazione procedura espropriativa e accettazione cessione bonaria delle aree

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: P.E.E.P. Villa Maria — Riattivazione procedura espropriativa e accettazione cessione bonaria delle aree.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Conoscete tutta la vicenda, è una cosa che viene da molto lontano, doveva essere inserito in quelle aree a sinistra salendo da Gadana verso Urbino. C'era la possibilità, anni fa, di poter costruire case attraverso l'Iacp. Conoscete la vicenda dei quat-

tro palazzoni, una vicenda un po' travagliata. Da ultimo c'era anche un problema collegato all'impatto ambientale rispetto a quella situazione, nonché il fatto di costruire una residenza Iacp. Dopo avere avviato anche le procedure di esproprio, nel 2005 l'Iacp ha rinunciato, dopo alcuni anni, all'intervento a causa di difficoltà finanziarie relative alla realizzazione di quell'intervento. Preso atto di questo è stata subito intenzione di questa Amministrazione di ragionare con i proprietari, arrivare a una trattativa bonaria per l'acquisizione dei terreni e anche per poter ipotizzare un intervento meno invasivo in quel versante delicato, peraltro, della città.

Le trattative con le parti hanno portato a ragionare attorno ai famosi 670.000 euro che abbiamo già portato più di una volta nel bilancio come quota da reperire attraverso la vendita del Consorzio, più la restante parte della proprietà, mq. 3.880, di Renzetti Daniele e Maria Grazia, l'altro pezzo che faceva parte di quel versante, oltre quello facente capo a Grizzi Beatrice e Salimei Costanza, per un totale di 826.000 euro. Questo con una stima per metro quadro intorno ai 40 euro. Dopo anche la sentenza del Consiglio di Stato rappresenta, più o meno, una cifra che dovrebbe essere stata il 5% circa del valore di mercato. Sapete che quella è comunque un'area individuata dove si può co-

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

struire, quindi un'area il cui prezzo ci è sembrato, per quanto prevede il Prg, congruo e comunque sarebbe una spesa per il Comune di Urbino, che rientrerebbe nel momento in cui andiamo avanti a ridare quel terreno a chi volesse costruire in area Peep e quindi noi potremmo rientrare del prezzo che oggi paghiamo.

Per quanto mi riguarda mi sembra anche un affare, perché potremmo anche ragionare e vedere che tipo di urbanizzazione e cosa fare in quel luogo.

Alla fine mi sembra una conclusione positiva dal punto di vista anche del capitale che andiamo a reperire. Questa la volontà e quello che abbiamo perseguito nel momento in cui l'Iacp decise di non andare avanti su quel progetto. Peraltro, chi ha fatto parte di questo Consiglio comunale anche prima di me, sa che era una cosa anche contrastata per tante motivazioni. L'Iacp in quel momento, oltre a lasciare quell'edificazione, prese anche impegno per 15 case popolari nella zona di Canavaccio e anche la disponibilità di costruirne altrove, per cui quella situazione crediamo ai andare a risolverla acquisendo l'area e valutando un tipo di intervento più leggero, diverso, con una tipologia di costruzione diversa. Questo intende fare l'Amministrazione.

Se ci sono questioni da porre, è presente l'ing. Giovannini che spiegherà in merito alla vicenda, partita nel 2000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

*(Entra il consigliere Pretelli:
presenti n. 16)*

LUCIA CIAMPI. Sindaco, le confesso che quando ho letto questa proposta di delibera non ci volevo credere. Dopo che per anni ci avete detto che il costo per l'acquisto di Villa Maria era di 670.000 euro, ci presentate un conto maggiorato di 156.000 euro. Ci sono altre particelle, ma l'Amministrazione, di cui vi ho sempre detto che voi siete la continuazione — molti dei presenti stavano anche nella precedente Amministrazione — nella seduta del 31 marzo 2003, nella delibera ad oggetto "Acquisto Villa Maria", ha scritto che "Parte dei terre-

ni inclusi nel piano, e precisamente quelli di cui alla partita 15341, Foglio 113, Mappale 572 — lo stesso che nella delibera che ci è stata data oggi dovrebbe essere acquistato per 156.000 euro — sono stati definitivamente acquisiti mediante cessione bonaria al Comune, con atto notaio Pasquale Venturini, reperto n. ...". Quindi da qui si legge che tutto è stato acquisito. Diciamo che non è vero. Non è stato acquisito perché doveva pagare l'Iacp, ma l'Iacp ha rinunciato, come lei stesso ha detto, alle case popolari nell'agosto del 2005. Domanda: come mai l'Amministrazione comunale, in tre anni e mezzo non ha mai informato il Consiglio comunale che per l'acquisizione di Villa Maria non bastavano i 670.000 euro ma erano necessari altri 156.000 euro? Non c'è un bilancio di previsione, non c'è uno stato di attuazione dei programmi, non c'è un elenco delle opere pubbliche in cui questa cifra compare. Non è mai stata data comunicazione al Consiglio comunale. Voi venite oggi e dite "per i 156.000 euro abbiamo fatto una variazione di bilancio, i soldi li abbiamo". Ma con le casse comunali nello stato che conosciamo, 156.000 euro non sono mica bruscolini. E' inutile che vi ricordi che non avete potuto neanche rispettare il patto di stabilità e ci venite a dire che ci vogliono altri 156.000 euro.

Due sono le cose: o l'Amministrazione non ne era al corrente, ed è grave, perché che modo di amministrare è questo? O non informate il Consiglio comunale e non fate altro che confermare quello che ho sempre sostenuto: che voi il Consiglio comunale non lo considerate. E' vero che io mi sono sempre espressa contro, poi spiegherò perché, però da queste due soluzioni non si scappa. Io sono andata a rileggermi tutto: non c'è un atto consegnato al Consiglio comunale in cui si dica "la proprietà Renzetti non è stata acquisita".

Oltretutto, se non tutti i mappali della proprietà Renzetti erano stati acquisiti, dovevate correggere questa delibera. *(Interruzione).* No. Si dice: "... in euro 826.000, di cui euro 670.000 per la proprietà Grizzi-Salinei ed euro 156.000 per la proprietà Renzetti". Lo dite voi. Quindi la proprietà Renzetti non era stata tutta acquisita. Non solo, ma sempre nell'elenco che mi avete dato voi, nominate il Foglio 113,

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

Mappale 572, mq. 3.880, lo stesso che viene nominato nella delibera n. 1 del 31 marzo 2003, cioè “mappale 572 pari a mq. 3.880”.

Ingegnere, l’ho detto prima: posso capire che siano errori, però non è un modo di amministrare. In ogni caso, questo va chiarito. (*Interruzione del Sindaco*). Sindaco, intanto io dico che ci vuole chiarezza nei documenti ed informazione esatta che non c’è. Ripeto, mi rifaccio ai vostri documenti, non ne presento altri.

Per quanto riguarda l’“affare”, dico che non capisco che un’Amministrazione di centro-sinistra faccia una speculazione, perché per me non è un acquisto, è una speculazione. (*Interruzione*). Questo lo lasci dire ai famosi “banditi privati”. Non può farlo un’Amministrazione di centro-sinistra. Voi acquistate un terreno allo stesso prezzo di dieci anni fa, quando per l’acquisizione del diritto di proprietà sapete che la legge impone che il prezzo sia aggiornato. Sapete quando questi proprietari, non Renzetti, ma Grizzi-Salimei si sono opposti e in che modo.

Perché dico che è una speculazione. Quando c’era l’Iacp che voleva fare le case popolari c’era una ragione sociale, ma adesso, come motivazione, sempre in questa delibera dite “...che pertanto si rende necessario disporre di un’area da assegnare agli operatori, qualora siano destinatari di finanziamenti da localizzare”. Ancora non sapete neanche cosa ci si può fare: questa è speculazione. E’ come un privato che affitta dieci anni prima.

Spero che mi rispondiate su questi due documenti. Esprimo il mio voto contrario, perché ritengo che, finita la richiesta dell’Iacp, la proprietà andava lasciata ai proprietari che si sono opposti e si stanno ancora opponendo — e non posso dire altro perché non si scende mai sul personale — con tutte le loro forze. L’Amministrazione non si sta comportando bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questo è uno dei tantissimi esempi di come questa città è stata amministrata e di come le determinazioni prese con decisione, al punto di dire “la delibera è immediatamente esecutiva”, “se necessario

occupiamo d’urgenza le aree” — questo accadeva nel 1997 — vengano assunte. Viene espropriata per due lire o quattro lire una certa quota di terreno, sono passati, dal 1997 al 2008, 11 anni, quei poveretti avranno ricevuto pochi soldi per l’esproprio, o magari ancora niente. Così si è andati avanti, pensando di fare le cose. Ma quante volte il Comune, in passato, ha pensato di fare le cose e ha detto “procediamo immediatamente”? Quasi sempre. E quando mai il Comune, durante il suo percorso, non ha trovato inceppi perché il privato si opponeva, perché le condizioni non erano giuste, perché si è andati in tribunale? Quasi sempre.

Le Amministrazione più o meno sono sempre quelle, quindi non vi sembra che sia giunto il momento che, quanto meno, gli uffici responsabili, nel momento in cui prendono a cura una certa pratica, si pongano anche l’obbligo, non dico tassativo, comunque l’impegno, di finire entro tempi ragionevoli, il lavoro che hanno intrapreso?

Anche questa pratica la trasciniamo dal 1997, sono 11 anni, l’Iacp si è ritirato nel 2003, oggi si dice che all’interno della città di Urbino non vi è disponibilità di un’altra area Peep, per cui “bisogna fare questa roba”, così si motiva. Ma non è un motivo sufficiente, perché dovevate farlo un anno fa, dovevate farlo prima, non aspettare che non ci fosse più la disponibilità di area Peep.

A me dispiace dirlo: questa Amministrazione da lungo tempo procede su questi binari. Come più volte vi ho detto, anche se nessuno ci crede — ma ci crederanno quelli che verranno — questo modo di procedere produce un imbuto e su questo imbuto, prima o dopo qualcuno ci cade, perché questo è un modo di amministrare verso il quale manifesto, credo obbligatoriamente, nel rispetto anche dei cittadini, ogni impegno di critica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. I privati non li conosco, ma se si è raggiunto un accordo bonario non penso che il Comune abbia puntato una pistola alla tempia degli stessi. Non ho mai avuto contatti con queste persone, però penso

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

che l'accordo sia buono anche per i privati, non vedo quale sia il problema. L'area è abbastanza appetibile, considerando il fatto che è a ridosso della città, anzi è dentro la città, quindi per il Comune è un investimento e penso che anche i privati incassano quella cifra su quel versante abbastanza acclive, penso che non si potesse chiedere di più.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 17)*

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La trattativa della proprietà Renzetti includeva, nel 2003, due appezzamenti. Adesso non ho sottomano il documento che lei citava, però ricordo bene come è andata. Sono due appezzamenti, di cui uno era destinato a verde pubblico e uno era interno al Peep. Sono stati trattati insieme perché queste erano le condizioni che poneva la proprietà Renzetti per arrivare a un accordo bonario. Sono stati trattati insieme, è stato fatto l'atto di acquisizione della porzione destinata a verde pubblico, l'atto di acquisizione della parte interna al Peep non si è potuta fare perché doveva finanziarsi con le entrate che sarebbero derivate dall'Iacp. Quindi la parte interna al Peep non è mai stata perfezionata come atto di cessione bonaria.

Oggi ci troviamo a concludere una trattativa di cessione bonaria e volontaria che è stata fatta sulla base di un ragionamento molto semplice da parte delle proprietà. Le proprietà avevano un atto del 1991 regolarmente registrato, trascritto, poi andato anche in contenzioso, in cui dichiaravano il valore di quell'area. Il valore di quell'area è stato aggiornato — e il calcolo è stato fatto intorno ad aprile di quest'anno — con l'ultimo indice Istat di cui si disponeva, che era di febbraio e in questo modo è stato ottenuto quello che è oggi il valore venale di quell'area. Da ottobre 2007 le indennità di esproprio sono radicalmente cambiate a seguito di una sentenza della Corte costituzionale che le ha riportate direttamente ad una quota significativa del valore venale, cioè al

75% del valore venale. Applicando il 75% a quei valori è venuto fuori, grosso modo, con l'arrotondamento di un euro, il valore a metro quadro di queste proprietà. Su queste proprietà, sia la ditta Salimei-Grizzi sia la ditta Renzetti Daniele, hanno scritto all'Amministrazione delle note, dicendo che loro convengono non solo alla cessione bonaria dei loro terreni per questo valore ma che rinunciano anche ad ogni precedente contenzioso che nel merito si era svolto.

Per quanto riguarda il fatto che nel 1997 è stato adottato il Peep e sono state anche occupate le aree, non dobbiamo dimenticarci che allora l'Iacp aveva stanziato una ingente somma — non ricordo esattamente il numero dei miliardi — che le avrebbe consentito di costruire la metà dell'edificabilità del Peep ad Urbino, somma che si era resa disponibile per la vendita degli alloggi già esistenti ai proprietari di allora. Quindi era una cosa molto importante per l'Amministrazione comunale, non vanificare questa possibilità. Sulla base di una precisa istanza dell'Iacp, proprio per non correre il rischio di perdere questa possibilità, furono occupati i terreni. Poi l'Iacp, che aveva sollecitato questa occupazione, ha prodotto tre varianti, ha presentato tre proposte di varianti in epoche successive. Credo che queste difficoltà non possano essere imputate all'ufficio che nel frattempo aveva occupato i terreni. Se all'Iacp, a cui i terreni sono stati messi a disposizione, è stata data la possibilità di entrarci, di rilevarli, se gli è stato messo a disposizione anche il piano quotato dei terreni che avevamo, se ci ha messo tre varianti per arrivare alla conclusione, perché non rientrava economicamente nei limiti di costo che l'Iacp ha, credo che su questo l'ufficio non possa essere imputato di niente.

Per quello che diceva il consigliere Marolda ho già spiegato: si tratta di una cessione bonaria che si è conclusa recentissimamente con l'accettazione scritta da parte delle proprietà, che quella è la somma che le soddisfa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi. Per dichiarazione di voto? Se la fa lei, non la fa il consigliere Calzini.

LUCIA CIAMPI. Lei non si preoccupi...

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE. No, io mi preoccupo: è il mio lavoro. A parte che l'ha già fatta prima. E' scritto a verbale che l'ha fatta.

LUCIA CIAMPI. Lei non si preoccupi, intervenga quando i consiglieri non osservano le regole, non prima, non preceda niente, non abbiamo bisogno degli assistenti spirituali.

Intanto rispondo al consigliere Marolda. Se dico che c'è un contenzioso, so quello che dico. Del resto, onestamente il dirigente ing. Giovannini lo ha ammesso. Ho qui dei documenti che non presento, perché penso che la privacy vada rispettata. I contenziosi ci sono stati e c'è stata l'accettazione bonaria ma per porre fine ad una situazione che si protraeva da anni.

Detto questo, ho lasciato da parte le responsabilità dell'Iacp perché non mi sembrava opportuno, in questo caso, tornarci ed io ero in Commissione edilizia — si fanno queste Commissioni perdendo ore di lavoro, gravandole sull'Amministrazione comunale — e so quante ore anche lei, ing. Giovannini, ha dedicato ai progetti fatti dall'Iacp. Ben tre progetti sono stati fatti e rinnovati. Un bel giorno l'Iacp dice “non posso fare niente perché è costoso” ed è finito tutto, come se avessimo perso cinque minuti per prendere un gelato. Quindi l'Amministrazione è responsabile e come, perché avrebbe dovuto mettere l'Iacp di fronte alle proprie responsabilità e anche l'assessore alle finanze era in Commissione edilizia con me. Tre progetti, Sindaco. Un'Amministrazione è comunque l'ultima responsabile di quello che avviene intorno a sé, quindi l'Iacp andava punito per questo. Gli andava chiesto “ma tu, che tecnici hai? Dicci che lì non si può fare, che è costoso perché il terreno frana”. Non ci puoi fare quattro colonne, cinque colonne, cinque piani, sei piani, la piattaforma, studenti sì-studenti no. Io ricordo bene le cose, non ho perso completamente la memoria. Quindi andava punito solo per quello: per i soldi dati alla Commissione, per le ore occupate dal dirigente e da tutti gli altri. Lasciamo stare quella nota dolente.

Senza tener presente che per quel progetto l'Iacp che avuto 20 miliardi di lire. Dove li ha spesi? Li spenderà per Canavaccio? Ma intanto

se li sono presi altri. Quindi non mi provocate, soprattutto dopo l'estate.

In ogni caso, quello che contesto è che alla cifra di 670.000 euro, sulla quale comunque non sono d'accordo, si è aggiunta quest'altra che non era nota. Questo, sinceramente, non lo approvo e voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

*(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 18)*

RANIERO BARTOLUCCI. Quel progetto dell'Iacp è venuto in Consiglio tre volte, tre varianti. Ricordo che l'opposizione ha sempre votato contro, anche alcuni della maggioranza non vedevano di buon occhio quel progetto. Adesso questa mi sembra una soluzione migliore di fare cinque palazzi per 54 appartamenti in quella zona. Anche per la viabilità. Sarebbe stato un altro agglomerato tipo Ponte Armellina, perché oggi le graduatorie sono quelle. Quindi questa è una soluzione valida, si potrebbero fare anche delle villette. Quindi voto a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola, per una precisazione, l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei rispondere, anzitutto, al consigliere Ciampi, perché in quell'occasione c'ero anch'io in Commissione edilizia ed ero anche molto assiduo, come frequentatore.

L'evoluzione la conoscono tutti ed è anche molto chiara. Si voleva fare un progetto di qualità, tant'è che il progetto portava la firma dell'arch. De Carlo. Era un progetto complesso, che prevedeva un'occupazione abbastanza specifica della zona, un progetto anche di qualità. Cosa è successo? La compatibilità dei costi non rientrava nelle spese dell'Iacp al quale noi avevamo affidato la zona e la possibilità di edificare. In ogni occasione si cercava di non perdere il progetto e di poter edificare, quindi si procedeva a varianti, affinché potessero essere più compatibili con i costi. Ricordo cosa successe: c'era un impianto alla base, poi c'erano quattro torri. Alla fine si inserì addirittura una

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

ulteriore torre, perché aumentando le torri diminuivano i costi, perché aumentavano gli appartamenti.

L'Amministrazione comunale ha sempre cercato di mantenere in piedi il discorso aperto con l'Iacp, perché voleva che in quell'area nascessero queste case. Quindi il nostro tentativo era proprio questo: c'erano i fondi da parte dell'Iacp, c'erano dei progetti, cercavamo soltanto di portare a termine questo discorso. Queste lunghe peripezie hanno determinato anche un contenzioso all'interno del Consiglio e quando alla fine si raggiunse lo scopo, l'Iacp gettò la spugna dicendo "non ce la facciamo a fare questo tipo di progetto". Si concluse, allora, questa storia. L'ing. Giovannini non ha detto che è in piedi un contenzioso anche con l'Iacp, perché l'area era stata occupata dal Comune di Urbino, era il Comune di Urbino che aveva posto la faccia nei confronti dei proprietari e tutto il resto ed è stato il Comune di Urbino che poi ha risolto la questione in via bonaria.

E' chiaro che c'è stata una lungaggine, però il fine era quello di poter dare alla città un progetto di qualità. Purtroppo questo non si è realizzato, l'Iacp si è ritirato, noi abbiamo onorato, nei confronti della proprietà, l'obbligo che avevamo in precedenza, quindi questa è stata la storia. Dopo si può dire qualsiasi cosa, però l'anno scorso i soldi non erano stati preventivati, con il bilancio di quest'anno sono stati preventivati e sono stati trovati. C'è stato un accordo bonario, abbiamo un impegno anche da parte dell'Iacp per poter edificare altrove gli appartamenti.

Questa è la storia. Non vedo in questo una lungaggine da parte dell'Amministrazione. Certo, è una cosa che non era nata bene perché un architetto come Giancarlo De Carlo probabilmente non rientrava negli standard edificativi che aveva l'Iacp, che sapete come fa le case: basta andare nella zona di Piansevero per vedere che fa dei casermoni lunghi 400-500 metri, con delle situazioni modulari. Lui aveva fatto una cosa molto più adeguata alla situazione.

Noi ci siamo fermati su questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Costruzione di un depuratore da porre a valle della principale area espansiva della frazione di Trasanni — Modifica al piano annuale e triennale OO.PP. 2008-2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Costruzione di un depuratore da porre a valle della principale area espansiva della frazione di Trasanni — Modifica al piano annuale e triennale OO.PP. 2008-2010.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

(Entra il consigliere Ceccarini: presenti n. 19)

LINO MECHELLI. Stiamo affrontando un'emergenza, in quanto è prevista la realizzazione a carico di Marche Multiservizi di un impianto di depurazione che riguarda la frazione di Trasanni. E' stato realizzato un numero consistente di appartamenti che già avevano ottenuto l'autorizzazione allo scarico, ma come ben sapete non hanno più efficacia: c'è la diffida da parte della Provincia di non aumentare il carico, pertanto si è ritenuto opportuno avviare a questa esigenza con l'impianto che si propone. Per far fronte alla spesa, per il momento abbiamo fatto una variazione del piano delle opere. Rinviando a posteriori l'intervento di completamento del restauro del muro in corso Garibaldi e realizziamo questo impianto che poi, successivamente o per valutazione propria del Comune o in collaborazione con Marche Multiservizi sarà impiegato in altra situazione.

Per far capire, questo impianto è a servizio della zona di Calmazzante, sia delle case già

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

abitate da tempo, ma vi sono delle realizzazioni in corso di definizione a breve, quindi per avere l'abitabilità è necessario comunque sistemare, regolarizzare lo scarico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Quasi quattro anni fa, forse più, andavo a prendere il giornale a Trasanni e sentivo una signora dire "noi paghiamo l'impianto di depurazione ma il depuratore non c'è". Solo perché hanno avuto paura di fare un impianto — o non potevano farlo — a proprio carico, hanno continuato a pagare la depurazione, senza che la depurazione ci fosse. Questo è già un fatto grave.

Il Comune si era impegnato a fare l'impianto di depurazione per Trasanni entro il 31.12.2008 ma nel frattempo è nata Marche Multiservizi, non solo per Trasanni, sarebbe nata anche per la zona di Fosso di Bracone, quindi il discorso del passaggio dall'Amministrazione comunale a Marche Multiservizi dovrebbe essere il medesimo: come Trasanni passa a Marche Multiservizi, tutto il resto passa a Marche Multiservizi. Questo è un primo mistero.

Chiedo ai consiglieri di maggioranza di ascoltarmi affinché si esca dall'equivoco che uno racconta le favole, sto raccontando i fatti.

Nel frattempo viene dato il permesso di costruzione a Trasanni, non sapendo che poi la Provincia sarebbe intervenuta dicendo "lì non c'è l'abitabilità, quelle case non possono essere avviate all'abitazione perché manca l'impianto di depurazione". Allora le cose sono due: o l'impianto di depurazione è a carico del privato, e vi dirò che è successo, oppure è a carico dell'Amministrazione ma qui è chiaro che si vede che la sistemazione delle case non è tale che il privato possa intervenire.

Queste case non hanno, praticamente, l'agibilità. Che cosa scopre l'ufficio da lei presieduto? Scopre che si può fare un impianto di depurazione provvisorio da qui a un anno, che costa 40.000 euro, non per tutti, ovviamente, ma per la parte più co-interessata o immediatamente interessata all'agibilità. Perché l'altra parte rimane scoperta. Quindi un modo per non

dare risposte a tutti ma per dare risposte solo a qualcuno. A proposito di questi impianti di depurazione che sono in circolazione, vi dirò che nella zona di Gadana, la Cooperativa dell'Amicizia ha costruito e gli inquilini hanno dovuto comperarsi l'impianto di depurazione, altrimenti non potevano vendere gli appartamenti, testimonianza di questa mattina. Con l'impegno — lo deve verificare lei, assessore — che quell'impianto di depurazione, qualora venga a termine l'impianto generale di Fosso di Bracone, l'Amministrazione comunale l'avrebbe riacquistato per metterlo altrove.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che dell'impianto di depurazione che costa 40.000 euro, che va a Trasanni, poi non si sa che cosa farsene. Ma intanto sono 80 milioni di vecchie lire, salvo poi riciclarlo. Ma non penso che questo sia un sistema utile per un'Amministrazione, quello di comperare impianti di depurazione perché non ha fatto l'impianto oppure perché il Megas non lo fa, perché allora da questo punto in poi tutto è fermo.

Vi pare questo il modo di amministrare? Ci sono delle licenze edilizie, uno finisce la casa, non ci può andare perché non sa dove scaricare. Boh...!

Non è cosa da poco, perché addirittura l'impianto di depurazione è fatto per 1.700 abitanti equivalenti, pari alla depurazione che sarebbe necessaria se lì ci fossero 1.700 abitanti, cioè un impianto di depurazione giustamente più grande del necessario. Ma intanto, altro che 920.000 euro che sarebbero necessari per un impianto adeguato. Allora mi domando come è possibile che un impianto da 40.000 euro, si dice qui è sufficiente per la maggior parte della richiesta. Non si possono raccontare queste favole ai consiglieri comunali.

Detto questo, caro assessore, sono sbalordito, perché voi sapete che gli impianti di depurazione dovevano essere pronti, se non erro, dal 1985, siamo al 2008. Sono andato a vedere quello di Fosso di Bracone, sperduto, laggiù, senza strada, senza niente. Non so quando sarà finito. Così pure tutto il resto. La politica ambientale, chi l'ha fatta in questo Comune per cinque anni? Perché l'assessore Demeli non viene più? Vi siete resi conto che non c'è più?

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

LUCIA CIAMPI. Non è il solo.

AUGUSTO CALZINI. Detto questo, caro assessore ai lavori pubblici, non so cosa dire, perché tutte le pratiche che vengono qui sono avveniristiche, futuristiche, non poggiano su niente, neanche sui soldi. Per questo, signori cari, dopo 20-30 anni, ancora siete lì. Questa mattina mi diceva uno dei vostri “basterebbe che non facessero ancora la nuova campagna elettorale con il parcheggio di Santa Lucia”.

Chi verrà si troverà di fronte a pensieri. Io mi auguro che siate voi, collaborerò perché siate voi, perché i pensieri che vi siete messi addosso, almeno li affronterete voi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Le mie argomentazioni non si discostano tanto da quelle del consigliere Calzini. Faccio i famosissimi “conti della serva”.

La sistemazione della rete fognaria spettava all’Ato che la doveva fare entro la fine del 2008.

PRESIDENTE. L’Ato non fa investimenti.

LUCIA CIAMPI. Ho riassunto. Leggo: “...relativo alla sistemazione della rete fognaria delle frazioni in oggetto sottoscritto con l’Ato Marche Nord, protocollo approvato da questo ente con delibera...” ecc. La scheda 5 del suddetto protocollo prevedeva il progetto di costruzione, collegamento e impianto di depurazione a Trasanni per un numero di abitanti equivalenti pari a 1.700, per una spesa complessiva di 920.000 euro. La realizzazione del depuratore è prevista per il 31.12.2880.

Poi si dice “in seguito alla nascita della nuova società di gestione del servizio idrico integrato Marche Multiservizi” e Marche Multiservizi doveva finire entro il 2009.

Prima domanda: quando si passa da una società all’altra, non si addossa tutto, compreso i tempi? Perché a Marche Multiservizi viene concesso ancora un anno di proroga, quando prima era entro la fine del 2008? Perché siete

così generosi nel dare? E’ questo che mi chiedo. Se prima era previsto entro il 2008, perché Marche Multiservizi non si assume tutte le responsabilità, si prende il bello e il brutto, anche la costruzione entro il 2008 e gli si dà un anno di proroga?

Anche perché la lottizzazione è avviata, ma se la Provincia non vi imponeva, dove scaricavate? Abusivamente? Questa è la domanda che mi faccio. (*Interruzione del Sindaco*). Sindaco, da lei non mi aspettavo questo: c’è anche una percentuale di assassini, una percentuale di ladri, una percentuale di stupratori. Allora che facciamo?

Io leggo i vostri documenti. Se voi vi siete assunti l’impegno entro il 2008, Marche Multiservizi deve portare a termine gli impegni anche con le date. Io la penso così, lei dice di no, va bene.

Se la Provincia non vi imponeva di non scaricare, cosa facevate?

Se anticipate di 40.000 euro a perdere secondo il consigliere Calzini — oppure ditegli che non è vero — perché non ve li fate dare da Marche Multiservizi? Vi anticipa i 40.000 euro, perché voi quei 40.000 euro li togliete nell’eseguire un’opera che era indispensabile, come ho letto su tutti i giornali, fino a ieri, oggi non è più primaria.

Poi una frase non mi è piaciuta: o il depuratore lo devono costruire i privati o lo deve costruire l’Amministrazione. Qui va applicata la regola. Voi non potete dire “evitando che gli stessi siano costretti a realizzare depuratori a gestione privata a servizio di singole unità immobiliari. Situazione, quest’ultima, che da un lato non garantirebbe il controllo delle acque reflue prodotte e dall’altro non risolverebbe...”. Ma che significa? Quando uno fa un’opera deve garantire. Poi, i controlli non ci sono? Anch’io ho fatto il depuratore che serve solo casa mia, ma allora posso farlo come mi pare? Non sono frasi che vanno dette, queste. I privati, quando devono fare una cosa di necessità pubblica, vanno controllati, vanno verificati, devono fare per bene. Se invece non lo deve fare il privato ma il pubblico, deve fare per bene lo stesso.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Mechelli.

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

LINO MECHELLI. Trattando queste cose, per gli esponenti dell'opposizione c'è filo da tessere. Quindi cosa devo dire? Invece, come amministratori ci troviamo di fronte a delle realtà che dobbiamo affrontare, e lì, consiglieri Calzini e Ciampi, ci troviamo di fronte a decine e decine di abitazioni finite, avevano ottenuto l'autorizzazione a scaricare. Tutto questo avviene in un periodo di transizione, durante il quale si passa da un regime a un altro. Sono scattate anche delle rigidità sulla normativa. Al punto in cui sono arrivati gli insediamenti, l'organizzazione delle condotte, della fognatura ecc., sarebbe stato impossibile realizzare depuratori singoli per ogni famiglia.

Noi dobbiamo tenere presente le esigenze e i diritti dei cittadini, perché è vero che hanno deciso di costruire, quindi garantire perfino la depurazione, cioè l'innesto nella fognatura a norma, ma c'è un altro particolare: questi hanno tutti pagato gli oneri di urbanizzazione e questi disguidi capitano in alcune circostanze, quando si transita da un tipo di normativa a un'altra. Quindi la valutazione è stata quella di intervenire con questo impianto, che poi vedremo di impiegare nel migliore dei modi. Dall'altra parte — l'ho detto anche nella relazione sullo stato di avanzamenti dei programmi — è vero che tra i cittadini serpeggia questo malessere di dire "l'interlocutore è sempre più lontano: Pesaro, Bologna ecc.", però ho scritto pure che un'azienda di quella portata, per dei rapporti che abbiamo avuto, per degli incontri che abbiamo fatto, a cui ero presente, con l'amministratore delegato, abbiamo ottenuto piene garanzie per il completamento del depuratore di Bracone, che risolve il problema per 10.000 abitanti, tutto il versante dal Monte, Piansevero, i collegi universitari, parte di Gadana. E' una fogna immensa che va a depurare.

Così come è stato risolto il problema a Gadana con il depuratore realizzato.

E' previsto il completamento di Bracone che è un'opera grandissima per i numeri che stavo dicendo prima e l'assicurazione è che sarà completato entro il 31 dicembre 2008 primi mesi del 2009. Queste sono le garanzie. Così come interverranno alla soluzione per Trasanni. E' vero, c'è una evoluzione sulla programmazione di questi interventi, perché l'altro depuratore sulla Valle del Foglia in-

tendono realizzarlo a valle, perché vogliono anche economizzare.

Probabilmente era previsto di depurare a valle di Trasanni, però non è escluso che questo si colletti ancora più a valle, che per un certo verso ci sta bene, perché vanno a depurare, comunque, più lontano. Però è chiaro che noi colleghiamo già dall'abitato di Trasanni.

Per l'Amministrazione era doveroso intervenire in questa realtà e credo che debba essere soddisfatta anche l'opposizione, perché andiamo a risolvere problemi per decine e decine di famiglie che hanno anche l'urgenza di occupare l'abitazione, perché affrontano il mutuo, affrontano le spese e sapete quanto oggi è impegnativo il fronte dei mutui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi dispiace, assessore, lei non ha capito niente di quello che ho detto. Se l'Amministrazione dà il da fare al Megas, vuol dire che dal primo gennaio di quest'anno il Megas ha assunto il compito di procedere alla depurazione. Non fa una piega. A che titolo, visto che lei dice che dobbiamo votare a favore? Caspita, sono pure contento: spetta agli altri e vado a pagare quello che spetta agli altri? A che titolo l'Amministrazione comunale spende 40 mila euro per un impianto di depurazione quando non ha più titolo lei? Lei si rallegra del fatto che l'Amministrazione tira fuori una somma che non è dovuta? Ma io vado alla Corte dei conti, anche se in realtà non ci vado.

Di là lo stesso. Lei è convinto che il Comune non ha più lavorato dal primo gennaio di quest'anno all'impianto di Bracone? E se ci avesse lavorato, di chi è la competenza, del Comune o della Multiservizi? Perché se è della Multiservizi il Comune non ci può mettere la somma, perché la Multiservizi la paghiamo noi. Quante volte dobbiamo pagare la Multiservizi?

A me pare che ci sia un po' di leggerezza. Qui si dice "è dotata di una rete fognaria funzionante, in buono stato di conservazione, soprattutto grazie agli interventi che questo ufficio ha posto in essere di recente". Pure l'auto-

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

referenzialità. C'è pure lo "sbrodolamento" dell'ufficio che dice "io ho fatto".

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione nuovo, certo io non ci sarò più grazie a Dio, però i primi mesi di quest'altro anno non ci sarà nessuno qui — raramente qualcuno va a vedere tutti gli atti di due, tre, dieci anni indietro — che le dirà "lei il giorno ics ha detto questo e poi non l'ha fatto", perché di dichiarazioni dette e non fatte, è lastricato tutto il comune, per tutta la grandezza che ha.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non voglio concludere, volevo solo dire che il problema vero è l'ambiente, quindi non è vero che "mal comune mezzo gaudio". Se interveniamo è perché vogliamo che arrivi, dopo il collettore, un prodotto accettabile e compatibile con l'ambiente. Ecco perché noi mettiamo quei 40.000 euro di risorse, in attesa, ovviamente, che Marche Multiservizi dia la risposta definitiva, portando la depurazione completa a valle. Si dice di arrivare anche sotto Petriano, così come il progetto per la Valle del Foglia.

Però in Italia si fanno le leggi — e qui non c'è né destra né sinistra, si comportano parecchi in maniera uguale — senza dare le risorse. Tutti i Comuni d'Italia — Pesaro, Fano nella nostra provincia, dal comune più piccolo fino a noi, anzi non siamo messi peggio degli altri — devono collettare. Milano ha mezza città da collettare. Immaginatoci il carico di inquinamento di una città così grossa, rispetto a noi. Noi parliamo di abitanti che, come dice sempre lei, consigliere Calzini, non abbiamo più aumentato da 10-15 anni, quindi il nostro carico di inquinamento maggiore non esiste, perché più o meno siamo sempre quelli, quindi anche il danno è relativo. Però dovrà anche ammettere che questa Amministrazione, appena arrivata, la prima cosa che ha fatto è stato un piano per riuscire ad arrivare, nell'arco di qualche anno, a sistemare una situazione che, come ha detto lei, prende origine da 10-15 anni fa. Per noi non è semplice sistemare tutto, però come ha detto bene l'assessore Mechelli, una volta terminato il Bracone diamo risposta a un migliaio di persone. Da quello che so io, Marche

Multiservizi sta portando la gara per acquisire il macchinario interno. Siamo quindi ormai in dirittura d'arrivo e solo il Bracone dà la risposta all'80% dei problemi. Inoltre, si adegua la strada per poter anche fare le opere di intervento. Se poi consideriamo le oltre 500 persone equivalenti di Gadana e questo intervento qui, già solo con queste tre opere, da poco o da molto — il Bracone — diamo quasi una sistemata al nostro territorio, il che non è poco.

Volete sapere cosa hanno fatto alcune Regioni, di tutti i colori? Hanno ancora allungato i termini, per mettersi in regola. Allungare i termini vuol dire permettere di inquinare ancora. Ecco allora questi 40.000 euro. Perché dobbiamo andare lì a lesinare quando con 40.000 euro almeno sistemiamo un pezzo di inquinamento potenziale del nostro territorio? Del resto ai privati non si poteva più dire di farlo loro, perché ormai è tutto collettato, alla fine del tubo vanno loro?

Vi chiedo solo di capire, sapendo che parliamo di situazioni distribuite nel paese. Non parlo da Ancona in giù, perché penso che lì non ci sia neanche la questione del 30, del 40, dell'80% della depurazione. Questo non vuol dire che va bene, però vorrei garantire a tutti voi che questo è il contesto in cui si ragiona. Con Marche Multiservizi abbiamo un piano con il quale nell'arco di un anno o due dovremmo risolvere gran parte di tutti i nostri problemi.

Poi, come sapete, ci sono le piccole frazioni, i piccoli agglomerati che però, al di sotto di certe unità equivalenti non hanno nemmeno l'obbligo di arrivare a certe forme di depurazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

**Progetto preliminare dell'opera pubblica
"Progetto di risanamento versante S.E.
del centro storico con costruzione asse
attrezzato e impianto di risalita da ex
Fornace Volponi a via Santa Chiara —
Variante allo strumento urbanistico
generale con il procedimento di cui
all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/
2001 — Approvazione definitiva**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Progetto preliminare dell'opera pubblica "Progetto di risanamento versante S.E. del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara — Variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/2001 — Approvazione definitiva.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Entra il consigliere Pianosi:
presenti n. 20)*

LINO MECHELLI. Con questo provvedimento si fa una variante allo strumento urbanistico generale e si avvia il procedimento. E' un'approvazione definitiva, il Consiglio comunale è già stato chiamato per ben due volte in sede di approvazione definitiva e oggi andiamo all'approvazione anche del parere della Provincia, per cui è terminato l'iter di questo importante intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Debbo ricorrere ad una analogia. A proposito del progetto di risanamento che riguardava gli oratori di San Giuseppe e San Giovanni, dove si pensava di scavare un tunnel dentro il quale passare per arrivare alla Fortezza, dentro il quale si doveva fare tutta un'opera di drenaggio, a fronte di allarmanti dichiarazioni di scarsissima stabilità di quel versante, mi sono opposto, ma non solo io, credo in qualche modo di avere appoggiato anche le persone interessate al progetto, dicendo che mettere mano ad un versante che si riteneva destabilizzato — cosa che non è — con

un tunnel di quel tipo che rischiava, almeno ingegneristicamente parlando, la stabilità dello stesso muro che conduce alla Fortezza, qui si continua a dire che questa costruzione sotterranea è necessaria perché bisogna realizzare i drenaggi per il convogliamento delle acque di drenaggio.

Non credo che bisogna essere dei geni, come anche di là non bisognava essere dei geni, perché se vedete le piante della Fortezza Alborno sono tutte diritte, non c'è questo grande smottamento, la cui dichiarazione serve più, forse, per ottenere soldi che per altro. Spiegatevi dov'è lo smottamento di qua.

Se il versante fosse destabilizzato come si dice, io intervengo con un tunnel di quella natura, con una progettazione credo comunale? Qui occorre ben altro.

E' una domanda che faccio all'assessore ma che faccio a ciascuno di noi: se mi metto alla Fornace e traccio una riga diritta, secondo voi questa riga diritta va, grosso modo, dove è stato sistemato il museo civico? Chi lo può dire? Perché dico questo? Perché una cosa è certa: che il museo civico si intasa se piove, ma recentemente anche a Santa Chiara si è avuto un rigurgito, è tutta la zona che rigurgita l'impianto fognario. Questo sì che richiede risanamento, a meno che si tratti della stessa cosa. Voi chiedete se le fogne che vanno dal museo civico in più quando piove non si intasano tutte, se non c'è traboccamento dappertutto. Se così è, l'emergenza c'è, ma è altrove, oppure nello stesso punto. Credo di no, perché mi pare che quella linea retta non interessi la stessa zona, ma se così fosse? Me lo sono chiesto.

Quindi bisogna mettere attenzione in questi progetti tecnici, tecnologici, avere le certezze, la certificazione che si tratta veramente di una destabilizzazione.

Abbiamo avuto in Consiglio comunale — voi lo sapete meglio di me — opposizioni da parte di privati che fanno proprio riferimento al piano particolareggiato del 2003, secondo il quale loro avrebbero avuto dei diritti, perché ha loro rilasciato anche un attestato l'ufficio urbanistica. Anche qui, Sindaco, mi rendo conto che sono cinque anni che voi sbattete la testa su tutto, perché o non era stato fatto niente o era stato fatto tutto sbagliato, ma sta di fatto che gli

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

uomini sono gli stessi. Oppure sono le loro anime che vagano. Però tutto è possibile, perché io stesso quando faccio questi discorsi potrei avere torto, lo ammetto, però lo faccio con convinzione, pensando di fare un'azione da consigliere comunale.

Unitamente a questa cosa, purtroppo sono abituato a fare di conto e anche qui può darsi che mi sbagli: lì c'erano 2 milioni di euro da parte del Ministero dell'ambiente per questo impianto di risalita e so che la situazione finanziaria nella quale voi vi muovete non dico è rocambolesca, ma si chiude il patto di stabilità con un milione di partita di giro, non è una grande operazione economica, più un altro milione di euro che dovrebbe derivare dalla vendita dei poderi che non sono stati ancora venduti, non è una grande operazione, il problema c'è e ad ogni modo viene rinviato nel tempo, economicamente parlando.

Nonostante tutto si dice che bisogna fare un tunnel. Immaginate fare un tunnel e non avere le risorse necessarie per continuare se incontraste un imprevisto. Chi vi dà la garanzia con i soldi che avete appena appena, mettendo piano a un'operazione di quel tipo. Non vale la pena di pensare bene che l'impianto di risalita ci vuole, però attenti agli imprevisti, cerchiamo di fare una cosa in un certo modo piuttosto che in un altro? Dalle carte che ormai esamino da cinque anni in questo Consiglio comunale, ho delle perplessità. Mi auguro che siano personali, però ho delle perplessità.

Detto questo, scusatemi la franchezza, prendetela solo come franchezza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rispetto a questo progetto ho espresso chiaramente parere contrario nella votazione della delibera tempo fa e devo ribadire questa contrarietà in quanto non credo che questo sia un progetto sostenibile dalla nostra città, proprio per i motivi di cui parlava il consigliere Calzini, in ordine alla precarietà, non attuale ma futura delle risorse economiche che probabilmente questo Comune ma anche altri Comuni si troveranno ad affrontare. Credo che i numeri che si sono fatti

a livello di progettazione, di realizzazione di questo impianto — l'opera di drenaggio è un escamotage per riuscire a realizzare anche l'impianto di risalita, perché così come è stato progettato non credo che sia il modo migliore di fare drenaggio — non siano del tutto rispondenti. Ho votato favorevolmente all'impianto di Santa Lucia, anche se qualche perplessità mi è venuta nel tempo, nelle diverse discussioni che si sono fatte, proprio perché comunque credo che in questa città qualcosa andava realizzato, non si poteva rimanere fermi senza realizzare nulla per l'accesso alla città. Credo che l'impianto Santa Lucia, che spero si realizzi — anzi non ho dubbi che si realizzi — ha già un impianto di risalita, in quanto si arriva alla città attraverso il trasporto pubblico, attraverso il trasporto privato e si ha l'ascensore per poter accedere comodamente alla città stessa.

Pensando a questo progetto, penso alla difficile realizzazione in quanto non ci sono risorse economiche sufficienti, non ho visto un progetto di realizzazione definitivo, dove si riesca a evincere chiaramente quanti sono i costi per la realizzazione. Faccio appello ai consiglieri della maggioranza, ma non credo che si sappia quanto andrà a costare il progetto. Ribadisco che da un'analisi grossolana credo che siamo a tre volte tanto le cifre che si sono citate. Diceva prima il consigliere Calzini che facciamo difficoltà, non perché ci sia stata una cattiva amministrazione ma perché oggettivamente le risorse a disposizione per i Comuni sono molto limitate.

Poi questo impianto va a intersecarsi con delle opere che si stanno realizzando, che spero si riesca a realizzare, in quanto dei dubbi mi vengono, perché non vorrei mai partire con un progetto su cui qualcun potrebbe eccepire qualcosa o vi possano essere delle istanze che potrebbero bloccare i lavori.

Il terzo dubbio è quello della sostenibilità dal punto di vista economico — non voglio citare quello ambientale, perché credo che si possa tranquillamente mitigare — perché non credo che questo impianto sia sostenibile. Un impianto di questo genere, secondo me, deve portare un numero di persone, per autosostenersi, importante, un numero cospicuo di persone. Penso a 1.000-2.000 persone al

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

giorno, come minimo e comunque credo che sia un impianto costoso nella manutenzione, nel personale di assistenza, nel consumo di energia.

Per questi motivi devo dire a malincuore la mia contrarietà. Probabilmente gli assessori e il Sindaco di questo Comune, più avveduti di me, hanno pensato di andare avanti su questo progetto. Personalmente non mi sento di sostenere anche questo progetto sul bilancio dei prossimi 20-30 anni della nostra Amministrazione. Per questo motivo voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Premetto che il punto 3 all'ordine del giorno è un parere favorevole della Provincia, quindi dobbiamo essere soddisfatti che anche la Provincia sia d'accordo su questo progetto. Questa città e i cittadini a volte mi lasciano un po' interdetto, nel senso che se si fanno le cose non vanno bene, se non le facciamo non va bene lo stesso. Mi sembra che questa Amministrazione abbia sbloccato dei progetti che per troppi anni sono stati sulla bocca di tutti e adesso che vediamo concretizzarsi qualcosa, qualcuno si tira indietro. A questo punto non ci sto.

L'impianto di risalita. Come ho detto anche l'altra volta è un'idea geniale dell'Amministrazione, della Giunta: associare il risanamento idrogeologico con un asse attrezzato è una cosa positiva, risanare un movimento gravitativo sono due le opzioni, perché o fai un intervento impattante con muri di contenimento o paratie di pali o si attua la seconda strada del drenaggio che è una tecnica che di solito si utilizza. Quindi non riesco a capire quali sono i dubbi. L'asse attrezzato collega alcuni punti strategici della città e la Giunta ha creduto ciò, il Consorzio sta andando avanti, la Fornace dovrebbe partire. Associare queste due cose e collegarle con il centro storico significa parlare di città futuristica ma io ci sto a questo progetto. E' una cosa interessante, anzi è il caso che anche l'Amministrazione si impegni a cercare altri finanziamenti, visto che ne ha trovati diversi. Abbiamo trovato dei finanziamenti e non capisco perché non inve-

stire. Può darsi che ci possano essere degli imprevisti, per i grandi progetti gli imprevisti ci sono, è normale, però se un o non prova ad affrontare questi grandi progetti, allora rimaniamo come siamo, rimaniamo un paesotto di campagna, poi però non ci lamentiamo se le cose si fanno o non si fanno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Intervengo assecondando in pieno la posizione espressa adesso dal capogruppo Marolda. Mi scuso se intervengo dopo di lui, ma penso che qui si stia facendo un po' di confusione, in effetti. Questo è uno di quei punti all'ordine del giorno che sono il frutto di un lavoro che dura da tanto tempo. Si arriva al momento decisionale, importante, con tutte le difficoltà, con tutte le titubanze che si hanno in questi contesti, in queste situazioni, perché penso che soltanto chi non ragiona possa essere sicuro che questa cosa arrivi in fondo senza avere nessun inghippo, nessuna situazione di difficoltà, nessuna situazione che possa creare altri momenti di discussione, altri momenti di condivisione. Ma per fare le cose come si fa? Abbiamo condiviso un programma all'inizio di questa legislatura, dove c'erano questi punti all'ordine del giorno e si diceva chiaramente che queste erano opere da fare per lo sviluppo della città. Siamo davanti a delle prese di posizione forse per dare colore a tutto quanto e ragionate su questioni, su situazioni che secondo me hanno un po' di vizio di fondo.

Richiamo a quello che era la condivisione sul programma, alla condivisione con le forze politiche con le quali abbiamo governato questa città, con l'orgoglio di dire che stiamo arrivando al punto nodale di una situazione che da tanto tempo si protrae: i lavori di Santa Lucia e del Consorzio sono partiti, sono sotto gli occhi di tutti, la Fornace è di lì a venire. Questa opera può essere anche legata a un discorso di bonifica e che sia stato un escamotage, però quando uno fa vertere una situazione a proprio favore, cerca di realizzarla nel miglior modo possibile, di renderla funzionale per l'impatto ambientale, per una fruibilità della città, per il

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

collegamento della città in maniera innovativa, intelligente e programmata, siamo davanti a quello che adesso il capogruppo ha detto in maniera chiara: questo è un modo assurdo di ragionare. Siamo davanti a un momento importante per il quale abbiamo lavorato da tanto tempo e penso che sia uno di quei momenti importanti su cui dobbiamo riflettere ma soprattutto prendere una decisione seria e andare avanti in maniera concreta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prima di tutto voglio chiarire una cosa: non si vota né un progetto né i costi. Qui si vota la possibilità di fare un asse attrezzato che colleghi il Consorzio all'impianto di risalita e l'impianto di risalita alla città. Il problema è di inserire la Fornace con i collegamenti della strada nazionale. Tutti gli altri discorsi? Se volete saperlo da me, un mutuo per fare l'impianto di risalita non lo prenderò mai, quindi queste risorse o vengono dallo Stato, dall'Unesco che ha molto interesse per la cosa, oppure niente. Qui non c'è da cavare una lira, anzi c'è un privato che ci ha detto che se si farà ci darà oltre un milione di euro. Ha detto, vedremo. Tutto qui.

Torno a ripetere che la prima volta che l'abbiamo portato l'avete votato quasi tutti, non so se dell'opposizione mancava qualcuno ma l'ha votato anche parte dell'opposizione.

Oggi non siamo chiamati a niente che impegni una lira a nessuno. Peraltro se devo parlare alla mia maggioranza, direi che questo faceva parte del programma di governo di questa città, insieme a tutte le cose che abbiamo fatto fino adesso e sono orgoglioso di poter dire che il Consorzio è partito, che Santa Lucia è partita e che ci sono i soldi anche per fare la casa di riposo, perché i ricavi dalla vendita dei poderi possono essere utilizzati solo ai fini assistenziali, come sa bene la signora Ciampi, quindi non possono essere utilizzati per l'impianto di risalita, vanno per la casa di riposo.

Oggi rimaniamo al tema, e il tema è anche che la Provincia approva pienamente questa nostra cosa. E' un altro conforto. Che ci sia stato qualcuno che si sia opposto accade quasi sempre. Basta muovere in urbanistica un

lotto anche a Rancitella: può darsi che il vicino faccia opposizione. Questo signore ha fatto opposizione a febbraio-marzo, siamo quasi ad ottobre e non ho notato grandi questioni: non ha neanche chiesto la sospensiva. Evidentemente voleva buttare là una cosa dicendo "c'è anche questa".

Un giorno qui si era detto che si poteva anche parlare con questa persona. Non dico niente di male se dico che ci si è parlato e forse si tornerà a parlarci ancora. Noi siamo in ottimi rapporti e debbono rimanere tali.

Questo è il sogno di 20-30 anni di dibattito politico in questa città. I primi due milioni non vogliono dire niente, perché è stata una bella idea quella di dire che il sistema di drenaggio, che deve culminare in una galleria che deve portare i dreni, poteva diventare già un pezzo dell'impianto di risalita. Peraltro è tutto sottoterra, non si vede niente, il primo muro arriva vicino all'ex tribunale, male che vada rimarrà un drenaggio per un versante che è stato riconosciuto dal Ministero dell'ambiente. Storicamente, se vogliamo citare delle letture, si sa che quello è sempre stato un versante che aveva dei problemi da questo punto di vista, quindi l'opera di risanamento potrebbe rimanere tale qualora non avessimo le risorse. Ma vogliamo perdere davvero l'occasione di non farlo qualora capitasse del denaro pubblico? Peraltro sappiamo che tra i progetti dei siti Unesco c'è stato anche questo. Non voglio fare polemica politica ma questo Governo, appena arrivato, ha tolto l'Ici, ha fatto bene, sono contento, io ne pagavo anche parecchia, mi ha fatto un bel favore. Però per fare questo ha rastrellato tutto, pulizia. Ci hanno "pulito il melo" nel versante dell'Unesco, altrimenti avevamo, con il sindaco di Forza Italia di Assisi, senatore, avevamo detto "è la più bella occasione e sicuramente Assisi sarà ben grata di dare la spinta a questa proposta, insieme a Ferrara e Venezia, per l'intervento che si fa ad Urbino". Ci eravamo arrivati. Però nessuno è profeta in patria. Comunque tranquilli, una lira di mutuo per fare quell'impianto non la mettiamo, quella è una cosa che faremo nel momento in cui arriveranno risorse pubbliche, e ci eravamo arrivati.

La gestione è in futuro, perché parliamo di cose un po' in là. Invece vorrei far partire il

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

centro commerciale, direzionale. Vedremo di farlo funzionare attraverso il meccanismo dei tram e quant'altro, perché è prossimo alla città, può funzionare lo stesso. Brunetta ha ragione, dice "i Comuni, gli enti pubblici...". Ma quando è un'impresa che butta i soldi, forse avrà studiato, avrà studiato che anche la risalita sia un'opportunità, perché i soldi non li butta via nessuno. Questo mi fa anche sperare.

Così come mi ha fatto sperare che in questa città sono venute aziende da fuori. Alla data di oggi, fra il Consorzio e Santa Lucia si parla di investire qualcosa come 70-80 miliardi di vecchie lire. Se c'è chi da privato viene a investire una cifra del genere in una città come questa, penso che anche questa gente quattro conti li avrà fatti.

Qui non c'è spesa né altro, queste sono norme che ci permettono di collegare, un giorno, le cose che ho detto. Inoltre, mi sembra che se si riesce a collegare la Fornace, il Consorzio e tutto il resto, può darsi che sia anche un meccanismo che ridarà fiato all'economia di tutta la città. Io la vedo così. Inoltre il collegamento con la statale mi sembra una cosa ovvia.

Questo è quello che prevede questo asse attrezzato, che sono delle norme che anche la Provincia ha avallato.

Questo volevo dire, sapendo che i dubbi chi non li ha? I dubbi ci sono, però penso che questo strumento, che non costa a tutt'oggi niente, molto probabilmente è meglio averlo in mano che il contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Visto che approviamo un progetto preliminare, sono d'accordo che questo impianto di risalita darà ossigeno alla città, quando si farà, se si troveranno le risorse, quindi voto a favore di questo progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Non vorrei registrare un'altra considerazione del tipo "lei non ha capito niente", come ho sentito prima, perché

io do delle risposte anche sui progetti, il versante di San Giovanni e il consolidamento di Santa Chiara. Dico che non era all'ordine del giorno, oggi, perché non parliamo dei progetti, parliamo di una norma urbanistica, quindi questo è il terzo passaggio in Consiglio comunale. Legittime delle riprecisazioni, però abbiate pazienza tutti, mi è stato chiesto qualche chiarimento, che credo sia utile.

Sul versante di San Giovanni dove i rischi di varia natura sono stati più volte denunciati e documentati, era importante intervenire. Direi che il finanziamento per il risanamento di San Giovanni e San Giuseppe è stato legittimamente riconosciuto e concesso.

Ha ragione il consigliere Calzini: si voleva cogliere l'occasione di un intervento per fare anche altre cose che potevano anche apparire non legate al tipo di intervento del drenaggio, del risanamento del versante, però poteva anche essere l'occasione di un collegamento tra San Giovanni e il parco sovrastante. Io metto, come frutto importante di un confronto, ciò che è avvenuto con il San Giovanni, protagonista anche il consigliere Calzini. Sarebbe soddisfazione pubblicamente dire che veramente ognuno svolge il ruolo e sullo stesso piano d'importanza, maggioranza ed opposizione. Sul progetto di San Giovanni il consigliere Calzini è intervenuto, ci siamo incontrati con chi legittimamente faceva rilevare delle cose, sono state trovate delle soluzioni condivise, approvate da tutti gli organi di controllo e di tutela. Io valorizzo molto i risultati e per San Giovanni sottolineo questo risultato.

Passando al versante di Santa Chiara, il decreto del Ministero dell'ambiente, perché non vogliamo valorizzarlo dicendo che è favore della città di Urbino? Probabilmente non c'è un altro decreto del Ministero così titolato: "Sistemazione e consolidamento versante, costruzione di asse attrezzato". E' la motivazione del perché andiamo a costruire l'asse attrezzato, altrimenti il capogruppo Marolda ha detto "facciamo dei muri, dei pali e sosteniamo il versante". Invece quel versante lo possiamo utilizzare per collegare due poli importanti, il Consorzio e la Fornace. Prima però di fare quel tipo di opera è necessario comunque drenare e consolidare. Lì l'impatto ambientale è zero,

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

perché non sarà apportata alcuna modifica. I luoghi resteranno tal quali. Saranno ripiantumate sul luogo le stesse piante che oggi vi insistono.

Passando al consigliere Gambini, io sono entusiasta di appartenere a quegli amministratori che si danno da fare. Con il bilancio del Comune a certe opere non c'è bisogno di pensare per niente, perché non esiste il rischio di accollare al bilancio comunale le spese per la realizzazione dell'impianto di risalita, è impensabile. Quello che si chiede, invece, è se condividiamo che è importante, come tutti sostengono, e allora bisogna rimboccarsi le maniche alla ricerca di risorse. Ne abbiamo individuate per 2 milioni, non 200.000 euro come ci avevano offerto per fare quel tipo di intervento che prima suggeriva Marolda, di cui ci siamo rifiutati di parlare, al tavolo. Abbiamo detto che se intervenivamo su quel versante, era in direzione di un progetto ambizioso: due milioni di euro. Ci sono ancora 1.270.000 euro del Ministero delle infrastrutture che sono state comunque assegnate alla città di Urbino per il superamento delle barriere architettoniche, non quelle di dettaglio ma quelle per un impianto di quella portata. Non solo, c'è il milione dei privati.

Al Ministero delle infrastrutture avevamo i canali legittimi e giusti, che avevano pienamente condiviso il tipo di intervento ed eravamo in dirittura d'arrivo per ottenere l'ulteriore finanziamento per portare a termine quell'opera. Siccome non faccio le riunioni da carbonaro, questa mattina ho incontrato il consigliere provinciale di opposizione Elisabetta Foschi per sapere per la città di Urbino, laddove avevano individuato al Governo le risorse, se quelle risorse sono ancora disponibili. Io mi preoccupavo che vengano alla città di Urbino, altrimenti, siccome appartengo a un altro schieramento rispetto al Governo, posso pensare che le sprechino pure.

Su questi progetti il bilancio comunale non ha quasi nulla a che vedere. Bisogna darsi da fare per trovare le risorse e i modi.

Credo di avere avuto quella saggezza di avere ascoltato — e l'ho esposto al consigliere Calzini nella interrogazione sul versante di San Giovanni — e di avere riacquistato la strada

maestra rispetto a uno sbandamento. Quindi, nel chiedere l'approvazione del provvedimento all'esame del Consiglio comunale, direi di ricondurci non ai progetti ma alla norma urbanistica.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Spiegate mi come deve fare un consigliere di opposizione, quando legge sui documenti ufficiali — documento che ci avete dato oggi, "Relazione sullo stato di attuazione dei programmi 2008" — le parole "Appaltato il primo stralcio dell'intervento di sistemazione e consolidamento del versante di Santa Chiara, compresa la costruzione dell'asse attrezzato. Cosa vuol dire "appaltare"? Poi sento un consigliere di maggioranza che dice "non ci capisco molto", sento l'altro consigliere di maggioranza, il quale, sempre molto elegantemente — spero che si riferisse, almeno, al consigliere di maggioranza — dice la frase "chi ragiona...", come se tutte le cose che io ho detto fossero frutto del non ragionamento. Però stia attento a dire "chi ragiona" o "chi non ragiona", perché ho detto prima che l'assessore non aveva capito, ma che lei offenda dicendo che chi la pensa diversamente da lei non ragiona... Questo per dire della sua eleganza nel modo di esprimersi.

So che l'appalto si fa con le risorse. Sento allora il consigliere di maggioranza Bartolucci — oltre al consigliere Gambini, che so di che cosa parla — che non so di che cosa parla, perché il consigliere Bartolucci dice "voto il progetto preliminare, voto se ci sono le risorse". Hai detto che voti a favore se ci sono le risorse, hai aggiunto. (*Interruzione*). Mi spieghi la differenza?

L'assessore elogia il Ministero dell'ambiente il quale, in un primo momento, ha dato i due milioni di euro che adesso non ha più...

LINO MECHELLI. Ci sono, ci sono...

AUGUSTO CALZINI. Comunque lo stesso assessore ha detto parole che si riferiscono alle risorse.

L'unico che ha parlato dell'esistenza di

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

risorse è il Sindaco, dunque io dovrei credere al Sindaco, però non me ne voglia. Quando voi fate un panegirico di tutte le cose, 80 milioni di qua e di là, ma avete presente che il parcheggio di Santa Lucia, stando alle vecchie stime — perché voi non lo fate più il parcheggio di Santa Lucia con i 21 milioni di euro — l'equo ristoro è 14 milioni di euro da parte del Comune, cioè 28 miliardi di lire, più del bilancio del Comune? (*Interruzione*). Ho fatto i conti anche leggendo il suo articolo sul giornale a proposito del Padiglione. Ho fatto uno più uno, più due, i poderi non li ha venduti, costa 8,6 milioni, io a più di 5-6 non sono arrivato.

Comunque ammetterete che in un disastro come questo di immagine che voi avete proiettato, io possa dire che sono favorevole al parcheggio di Santa Lucia, al Padiglione, all'impianto di risalita. Quello che voi non volete capire da me, è che in violazione di un patto di stabilità voi non fate altro che rimandare di anno in anno debiti e non ci caverete le gambe, perché gli impegni sono tanti e voi non ci caverete le gambe. Questo ve l'ho detto più di una volta. Per questo motivo voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non faccio dichiarazioni di voto perché non sono capogruppo.

PRESIDENTE. Se è come ha dichiarato prima, ha due minuti di tempo, secondo il regolamento.

MAURIZIO GAMBINI. Capisco il disagio anche del Sindaco, dell'assessore alle opere pubbliche. Sono abbastanza contrariato e sorpreso anche dagli atteggiamenti dei colleghi consiglieri, quando citavano le parole di Calzini. Io ho detto molto umilmente che non ci capisco molto, però a volte qualcosina capisco anche in queste opere, perché credo che chi pensa di capire molto, a volte cade nel contrario.

Ho riconsiderato la mia posizione e mi asterrò dal votare questa delibera rispetto alla quale, come ho ripetuto — credo di avere rispettato tutte le posizioni e le idee degli altri

— con il mio voto non voglio esprimere un'idea politica, voglio esprimere una preoccupazione che ho. L'ho espressa votando contro la realizzazione della casa albergo, oggi mi ritrovo il discorso Padiglione. Questa preoccupazione ce l'ho, e mi preoccupa soprattutto ad iniziare un'opera con una risorsa a disposizione minima rispetto alla portata del progetto, perché come giustamente rilevava il consigliere Calzini, si parla di appalto, quindi significa che noi iniziamo i lavori. Credo che questo debba far riflettere molto. Credo che la Giunta, il Sindaco abbiano considerato questi aspetti. Non sono riuscito a chiarire bene, anche in altra sede, questi aspetti. Il mio capogruppo ha un atteggiamento anche di disprezzo rispetto alla mia posizione. Ho letto questo, forse mi sono sbagliato, spero di essermi sbagliato. Io credo di non avere mai mancato di rispetto a nessuno in questo Consiglio, specialmente ai miei colleghi della maggioranza. Magari con la minoranza c'è stato qualche battibecco.

Tra noi consiglieri a volte si dice "ma noi cosa possiamo fare? Che responsabilità abbiamo?". Invece io mi sento sempre la responsabilità piena di quello che ha fatto l'Amministrazione in questi ultimi dieci anni. Oggi quello che fa il Sindaco Corbucci, ieri quello che ha fatto il Sindaco Galuzzi, perché ho sempre approvato o non approvato, in alcuni casi. Quindi mi sento pienamente responsabile.

Dico che adesso mi astengo. Ho votato contro l'altra volta perché speravo di far riflettere la Giunta, evidentemente così non è stato e si continua ad andare avanti. A questo punto mi astengo, sperando vivamente di sbagliarmi. Ve lo dico con sincerità, perché non vorrei trovarmi a metà del guado con un'opera di cui non riusciamo a finire la realizzazione, un'opera che credo sia faraonica, perché non credo che sia stato ben considerato il tutto. Si passa sotto le mura della città, sotto la statale, con una facilità estrema. I due milioni di euro, per me servono tranquillamente per la progettazione di un impianto di questo genere. Spero di sbagliarmi. Questo è il mio dubbio, non è niente di contrario. Magari, come diceva il capogruppo Marolda, riuscissimo a fare un'opera così, in modo sostenibile. Io sono abituato a stare con i piedi per terra. Ricorderete che sono stato favo-

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

revolissimo alla realizzazione del Consorzio, anche con i dubbi che tutt'oggi mi rimangono, su cosa si poteva realizzare di meglio e di peggio. Ma io sono abituato, una volta fatto, ad andare avanti e finito. Per Santa Lucia lo stesso: credo che si potevano fare delle scelte diverse vent'anni fa, ma ormai siamo andati per quella strada e si avanti, non si può tornare indietro a metà del percorso. In questo caso sono molto preoccupato per questa scelta. Spero di sbagliarmi. Mi astengo dal votare questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Non vorrei fare polemica con il consigliere Gambini. Io rispetto le idee di tutti, poi lui è libero di votare come crede, nessuno gli ha imposto niente.

Il nostro deve essere un pensiero politico sull'attività amministrativa che si vuol fare, perché se poi scendiamo sulle competenze tecniche, sono geologo, potrei anche parlare di queste cose. Non ne parlo perché l'Amministrazione ha incaricato geologi, ingegneri, professionisti. Saranno loro i responsabili. Penso che siano professionisti con le competenze per risolvere determinati problemi. La responsabilità è loro. Loro firmano i progetti, poi si vedrà. Se, come dice Gambini, c'è qualche dubbio tecnico, si chiarisce con i tecnici, ma la Giunta deve fare delle scelte politiche. Quindi sono d'accordo, poi se il consigliere Gambini si astiene, per me non c'è alcun problema. Il mio pensiero non voleva essere contro e offensivo nei confronti del consigliere Gambini, io rispetto le opinioni di tutti: se lui la pensa in un altro modo non c'è alcun problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Ringrazio il consigliere Gambini, perché sono un uomo chiaro. Ti ringrazio per quello che hai detto e per l'astensione che hai dichiarato. E' chiaro che quando uno appartiene comunque a una maggioranza e ha condiviso delle scelte programmatiche, mi sembra più congrua, motivandola, come hai motivato, questa tua presa di posizione. Si questo ti ringrazio. Ti ringrazio

anche dei dubbi che puoi avere più di altri o meno, perché anch'io li ho. Quello che mi dà un po' più di tranquillità rispetto a questa questione, è che risorse dell'ente o mutui non li metto e il primo appalto, male che vada, è la risoluzione dei problemi idrogeologici di quel versante. Se anche non trovassimo risorse dopo, quello comunque rimane una galleria sotto le mura, che non si vedrà mai, ci permetterà di drenare, di risolvere comunque quella problematica. L'idea di raggiungere con una rotaia un luogo di impatto, perché quello è un luogo delicato, era discutibile, passare sotto terra forse è la forma migliore per non recare danno all'ambiente e forse quel manufatto ci dà la possibilità vera. Questo fa scattare il meccanismo. E' chiaro che lo metto in un programma futuro per avere la risalita, però so anche che non faccio un pezzo di autostrada che arriva fino lì e poi c'è il deserto, è uno stralcio funzionale che rimane nei secoli dei secoli. Funzionerà come canale di drenaggio. Questo mi dà tranquillità.

Quindi i problemi del patto, che pure esistono e che hanno tutti i Comuni d'Italia, molto probabilmente da questo punto di vista li potrò calibrare in maniera molto più serena. Se poi c'è un privato che ci crede tanto e ci vuol mettere delle risorse e trovassimo altre cose, come avevamo quasi trovato, è chiaro che a quel punto può darsi che quella roba possa diventare realtà. Però qual è la valenza del lavoro che abbiamo fatto? Nella variante normativa abbiamo staccato, di fatto, la possibilità di fare l'impianto di risalita dal fatto di poter fare un centro commerciale e direzionale. Noi potremmo avere un centro commerciale e direzionale senza avere l'impianto di risalita, perché comunque il centro commerciale e direzionale non è a 100 chilometri da Urbino ma a un chilometro da Urbino ed è chiaro che un servizio navetta di autobus può collegare benissimo un'area come quella rispetto alla città.

Ringrazio tutti rispetto a questa questione, oggi sono anche più sereno rispetto ai discorsi che si facevano sui ricorsi o meno, perché se dovessi stare ai ricorsi, non c'è un intervento del Comune di Urbino, ma nemmeno di Montecalvo, credo, che non abbia un ricorso da parte di qualcuno. Del resto il mondo funziona così. Mi dispiace quando li fanno,

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

perché ci tocca mettere l'avvocato, così spendono il privato e il pubblico, però bisogna tutelarsi, quando è partito il meccanismo. Mi dispiace per quello. Però noi rappresentiamo la città, fino a prova contraria, quindi dobbiamo lavorare pensando a fare gli interessi della città, poi ogni cittadino che si senta leso nei propri interessi è giusto che abbia la possibilità di esprimerlo. Ho soltanto detto che mi sembra che l'abbia espresso in una maniera più soft, senza chiedere la sospensiva, per cui ho pensato che anche da un punto di vista di problematiche future sia una cosa sostenibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 4 contrari (Pianosi, Calzini, Repaci e Balduini) e 2 astenuti (Ciampi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 4 contrari (Pianosi, Calzini, Repaci e Balduini) e 2 astenuti (Ciampi e Gambini)

Modifiche di norme tecniche di attuazione del commercio in sede fissa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifiche di norme tecniche di attuazione del commercio in sede fissa.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Si tratta di una modifica dell'art. 15 e della cassazione dell'art. 14. L'art. 15 riguardava norme attuative per i parcheggi dati a opere commerciali. Attualmente erano previsti 25 mq. di media per ogni posto macchina e qui passiamo da 25 a 30, perché nel nostro territorio è difficile rientrare nei 25 mq., essendo i parcheggi non comodi, non piani ecc.

La seconda modifica riguarda la cassazione dell'art. 14 che prevedeva di presentare tutta una serie di documenti che già si

presentano all'urbanistica, quindi era una inutile ripetizione della presentazione delle stesse carte, degli stessi documenti, quindi viene cassato completamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vi leggo il solito "fiorellino" che scappa sempre fuori quando uno scrive. Assessore, io prima ho detto che lei non viene mai, oggi è venuto qui non c'è neanche scritto che avrebbe parlato lei. Comunque capisco perfettamente tutte le ragioni ma chi ha scritto questo documento, ha scritto qualche cosa di più, di fuori luogo. Leggo: "Ritenuto che il parametro fissato sia eccessivamente restrittivo, anche in considerazione delle aree necessarie per la manovra". Ma chi progetta, chi fa queste norme? Qui c'è scritto che chi fa le norme è incapace di prevedere gli spazi di manovra. A me sarebbe piaciuto capire perché si è arrivati a questo, dopo diversi anni.

Voto a favore, però mi risparmi il fatto di dover constatare che chi ha fatto queste norme non si è avveduto che non bastavano gli spazi per le manovre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Qui si dice che avete trasmesso alle organizzazioni imprenditoriali e di commercio la nota. L'avete ricevuta? Qual è il parere? E' favorevole? Assessore, voglio sentire la sua voce, perché non viene registrato.

DONATO DEMELI. Abbiamo incontrato le associazioni, che ci hanno dato il parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2008

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2008.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Con questa deliberazione andiamo a proporre due temi che sono distinti, sempre in base all'art. 193 del 267/2000. Il primo riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Questa valutazione deve essere fatta entro il 30 settembre. Abbiamo anche la verifica degli equilibri di bilancio anno 2008. Assieme a questa deliberazione è stata data anche una relazione sullo stato di attuazione dei programmi. L'assessorato ha condiviso con gli altri assessori la relazione, dicendo che lo stato di attuazione dei programmi procede in maniera seria, nel senso che le disponibilità economiche vengono utilizzate in maniera coerente e portando avanti i programmi, quindi sotto questo punto di vista non abbiamo gravi difficoltà. Potete vedere anche lo stato di avanzamento dei programmi, quindi la ricognizione su ciò che sta accadendo all'interno dell'Amministrazione è puntuale e viene definita in maniera positiva.

Per quanto riguarda invece la verifica degli equilibri di bilancio anno 2008, allo stato attuale non sono pervenute situazioni di debiti fuori bilancio, quindi è una puntualizzazione che deve essere fatta anche dal Consiglio. Oltre a questo possiamo dire che in base a quelle che sono le entrate finora accertate e le predisposizioni di spesa, esiste l'equilibrio di bilancio per il 2008. Questa verifica il servizio l'ha fatta non soltanto su ciò che è allo stato attuale ma anche sulla proiezione per il futuro.

Una precisazione da fare è che noi abbiamo inserito tra le entrate le due voci relativi all'Ici sugli immobili rurali, pari a 282.000 euro, che ancora non sono stati trasferiti dallo Stato, così come l'Ici abitazioni generali principali, pari a circa un milione di euro che ancora non sono stati trasferiti, però il Governo ha

detto che questi sono i trasferimenti statali che dovrebbero essere indicati. Dicendo questo, informo che il servizio ha provveduto alla verifica di tutte le entrate e le spese previste per l'esercizio 2008, prendendo atto che allo stato attuale non esistono situazioni di squilibrio, considerando interamente accertate le somme relative a trasferimenti statali previste dal bilancio di previsione 2008 calcolato in via preventiva, tenuto conto che il Ministero non ha ancora comunicato ufficialmente le quote spettanti relative al fondo ordinario. Entro la fine del corrente esercizio si renderanno necessarie ulteriori variazioni di bilancio correlate ad esigenze di spesa, le quali andranno attentamente valutate in funzione del rispetto degli obiettivi connessi al patto di stabilità. Inoltre, dato atto che nessun dirigente responsabile di struttura organizzativa comunale ha segnalato debiti fuori bilancio da sottoporre a riconoscimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000, si delibera: di approvare la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi come da apposita relazione predisposta che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante; di dare atto, conseguentemente, che quanto programmato in sede di relazione previsionale e programmatica di bilancio di previsione risulta in linea con quanto realizzato a tutt'oggi e con quanto da realizzarsi nella rimanente parte dell'anno; di dare atto che non sussistono situazioni di squilibrio di bilancio; di dare atto, infine, che non sono pervenute segnalazioni di debiti fuori bilancio. Si chiede anche di dare immediata eseguibilità alla delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' la prima volta che non commenterò la relazione sullo stato di attuazione dei programmi, perché non dà argomenti, va sempre tutto bene, quindi io dovrei dire che va tutto male. Mai una volta che compaia una valutazione per cui si dica "discutiamone", invece va sempre tutto bene, quindi non voglio dire che va tutto male e la metto da parte. Però vorrei affrontare brevemente alcuni argomenti. Il primo riguarda il diritto di proprietà, cioè la

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

trasformazione da diritti di superficie in diritto di proprietà.

A pag. 31 si dice “... l’iniziativa ha riscosso grande interesse e si stanno raccogliendo le prime istanze di trasformazione”. Per quanto ne sappia io, l’interesse sull’argomento c’è, ma l’interesse a trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà non c’è, da parte della maggior parte dei cittadini. L’interesse per l’iniziativa c’è stato ma non c’è interesse a mettere in atto la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Oso prevedere che sarà una specie di flop, almeno queste sono le mie informazioni. Su 230 interessati, il numero che non compirà questa operazione sarà molto alto. Non voglio fare un elenco preciso ma le mie informazioni mi dicono che sarà così.

Quali sono le ragioni? Il prezzo è ritenuto eccessivo? C’è molta burocratizzazione, ossia uno deve ripresentare tutti i documenti e non i certificati sostitutivi.

Che le casse comunali siano vuote lo sapete più di me; che i cittadini possano avere qualche interesse ad acquisire la proprietà delle case c’è, anche se non è un parcheggio, la casa rimane comunque lì e anche se il diritto di superficie è del Comune non è che non la tieni più là. Però c’è sempre l’interesse da parte dei cittadini ad essere proprietari, perché sappiamo già che quando si vuole vendere il prezzo è basso, sappiamo che l’Amministrazione ha il diritto di prelazione. Non lo farà mai su 230 ma in linea teorica potrebbe farlo.

Abbiamo visto che si pone un incentivo, cioè si dice “se tu fai la richiesta entro il 30 novembre avrai un 20% di sconto”. Si tratta né di ville né di appartamenti di lusso, sono prime case che la gente ha acquistato con sacrifici, penso a Mazzaferro in un periodo in cui i prezzi erano alti, tanto è vero che la spesa di costruzione ha raggiunto un aumento del 30% e poi so anche che questa trasformazione in alcuni casi comporterebbe una spesa di 11.000 euro.

Qual è la mia proposta? L’Amministrazione non faccia come ha fatto altre volte. Dà attuazione a una legge che ritengo giusta — premetto che non sono interessata in nessun modo, né nessun altro della mia famiglia — ma chiedo all’Amministrazione, se possibile, di diminuire ancora il prezzo. Se il fossi un ammi-

nistratore lo farei, perché avrei tutto da guadagnare. Vorrei avere 100 ma 100 non lo posso avere, mi accontento di 50 piuttosto che niente. Nello stesso tempo i cittadini possono rimanere soddisfatti.

Penso che, come me, tutti quanti avete avuto la richiesta intitolata “il rovescio dell’utopia: come portare una soluzione ai problemi del giovedì sera”. E’ stata mandata a tutti i consiglieri, almeno a me è stata inviata.

Seconda proposta. Siccome cosa avveniva il giovedì lo sappiamo tutti, siccome è sempre possibile che si ripeta, perché non si chiama chi ha avuto questa idea in Commissione cultura per vedere che cosa si può fare? L’Amministrazione come ha valutato questa richiesta? Vorrei che me lo dicesse. Se lo propongo vuol dire che sono favorevole. Cosa si può fare? Comunque è un modo perché certi episodi siano frenati. Non si può dire “cosa facciamo? Ci dobbiamo solo ubriacare”.

Io ho già fatto una richiesta per iscritto che non mi è stata ancora consegnata, perché non l’ho ritirata. Si faccia un pochino... (*fine nastro*)

...per avere parcheggiato dieci minuti in più o in meno. Non l’ho presa perché ho attraversato con il rosso ma perché l’orario mi era scaduto da dieci minuti. Questa è stata la ragione. O perché era anticipato di dieci minuti. E ho pagato le contravvenzioni, anche se obtorto collo. Vorrei quindi che venisse fatto un elenco dei passi carrabili e che i vigili, oltre a fare le contravvenzioni per i dieci minuti di ritardo, verificassero se quelli che hanno esposto il cartello “passo carrabile” pagano le tasse. Non solo, ma per quelle aperture dove non si può parcheggiare perché si accede ai garages, voglio sapere se passano il passo carrabile, perché per quanto mi riguarda, alla Provincia io pago, perché sbuco sulla strada provinciale. Quindi chiedo all’assessore ai lavori pubblici di fare una rivisitazione di tutti i passi carrabili per vedere chi li paga e anche una ricognizione per verificare se là dove non si parcheggia o non si può parcheggiare, viene pagata la dovuta tassa, perché mi sembra un modo giusto per osservare tutti le regole.

Vengo alle opere. Avete visto che mi sono astenuta, anche se nutro tutti i dubbi

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

espressi dagli altri. Però, quello che non riesco a capire — uso l'espressione utilizzata da Calzini — vi mettete sempre nell'imbuto, dover rimanere strozzati. Sapete meglio di me che al Consorzio è nato un altro problema, che comunque è un limite, ma risolvetele. Perché non li prevenite mai e dovete sempre andare allo scontro? E' meglio mettersi d'accordo prima e prevenire, invece si va sempre dopo.

Ultimo, il Padiglione. Ormai ho raggiunto l'età per andarci, o quasi. Io non credo che lo farete. E' più di una volta che mettete i beni ex Irab per dire che li impiegherete per il Padiglione e non lo avete fatto. Penso che non lo farete neanche adesso. Ad esempio non mi è piaciuto che per la costruzione della scuola di Canavaccio — non avete fatto neanche quella — avete iscritto 400.000 euro presi dal bilancio comunale. Non sono stati presi dal bilancio comunale e nell'elenco che poi vedremo c'è scritto "400.000 euro dal bilancio comunale". Non sono stati presi dal bilancio comunale. Voi dovete correggere, perché si deve scrivere "da alienazioni di beni ex Irab", perché è non veritiero dire "dal bilancio comunale".

Sulla proposta di delibera del depuratore di Trasanni c'è scritto "scuola materna di Canavaccio, 850.000 euro, di cui 400.000 a carico del bilancio comunale". Non è così. Il bilancio comunale è una cosa, alienazione beni ex Irab è altra cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire soltanto poche cose riguardo al discorso del diritto di proprietà delle case popolari o delle case del Peep. Credo che quello che diceva la collega Ciampi non sia tanto corretto e coerente, perché chi possiede una casa nell'area Peep o non si rende conto di cosa vuol dire come valore di un immobile che ha libero accesso alla vendita da parte di qualsiasi cittadino, ente o società, che oggi si trova nelle condizioni di avere una proprietà che non è una proprietà. Di fatto stiamo parlando di una proprietà che non è vendibile, quindi non ha valore. E' vero che viviamo un momento particolare in cui le famiglie fanno fatica anche a sopravvivere, a tirare

avanti e ad arrivare alla fine del mese. Però credo che andrebbe fatta una sensibilizzazione. Non so se questa cifra che si chiede è congrua o meno, non so su quali parametri si basa, però non penso che vada professato, tra i cittadini, che questa non è un'opportunità. E' invece un'opportunità immensa: una casa che non può essere venduta, di fatto non ha valore. Io oggi ho una casa di 100 mq. che può valere ragionevolmente 200.000 euro, ho vissuto, non personalmente, una vicenda di un mio conoscente che aveva un appartamento che teoricamente valeva 200.000 euro, ma a 100.000 euro non riusciva a venderlo, perché nessuno era interessato ad avere solo un diritto di abitazione e non una proprietà. Credo che i cittadini dovrebbero fare carte false per poter aderire a questa iniziativa. Credo anche che ci sia adesione da parte, eventualmente, degli istituti di credito, anche se il prezzo può essere dilazionato in due-tre soluzioni, di dare credito, perché una casa che è solo diritto di abitazione e non di proprietà non ha un valore, quindi anche dal punto di vista bancario ha un valore diverso.

A questi cittadini non dobbiamo far credere che questa non è un'opportunità, perché non facciamo l'interesse di quei cittadini non facendoli aderire a questa iniziativa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei elaborare il mio intervento per quel che riguarda questo punto, toccando alcuni temi, dato che stiamo parlando dell'attuazione del programma. Sono già diversi Consigli che ci trasciniamo questo elenco delle opere che aggiorniamo continuamente. Dispiace dei ritardi che si susseguono per la realizzazione delle opere che devono essere fatte con la vendita del Consorzio. So che le cose dovrebbero essere imminenti, quindi speriamo che tutti gli interventi siano fatti a breve. Prima abbiamo toccato, affrontando i punti precedenti, il discorso "ambiente". Per quel che riguarda l'ambiente il Sindaco ha purtroppo ereditato la delega in corso, però credo che a livello ambientale siamo carenti da questo punto di vista. Mi rivolgo non solo alla città ma al territorio: sicuramente ci sono dei

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

problemi, ad esempio dove risiedo io, a Schieti. Mi auguro che si ponga rimedio, anche perché credo che in questi cinque anni sono stati fatti quegli interventi che purtroppo non sono stati fatti in tanti anni precedenti, però credo che anche da questo punto di vista a livello ambientale, siccome abbiamo tolto molte castagne dal fuoco, forse bisogna fare il passo che si deve fare, in questi casi, nel senso che a volte bisogna fare delle azioni che possono essere non dico dannose ma azzardate e bisogna avere anche un po' di coraggio.

Per quel che riguarda l'assessore alla pubblica istruzione volevo ricordargli di definire il problema per quel che riguarda le scuole ai confini del nostro comune e ai confini con il Comune di Montecalvo in Foglia, che riguardano quindi Schieti e Camazzasette. Bisogna fare delle scelte anche con il consorzio di Ca' Lanciarino, perché sappiamo qual è la situazione, sappiamo quali sono i problemi con cui abbiamo a che fare, la concorrenza, se vogliamo definirla così. Se ne parlava in questi giorni con il Sindaco, bisognerà fare delle scelte per quel che riguarda quella zona, anche perché, come ricordava anche il Sindaco la riforma che si sta attuando porterà delle scelte quasi obbligate, quindi se si possono anticipare alcune mosse che possono poi ripararci da brutte sorprese, mi sembra che questo sia positivo.

Per quel che riguarda i lavori pubblici imminenti, volevo chiedere all'assessore di porre maggiore attenzione alla manutenzione, anche perché gli interventi che andremo a fare andranno a sanare alcune situazioni, però ci sono delle situazioni che si trascinano da anni e che devono essere assolutamente rimediate.

L'inizio dei lavori per quel che riguarda i loculi dei cimiteri, quando sarà? Inoltre, per quel che riguarda i dissuasori di velocità, quest'anno erano stati considerati nel bilancio e in uno dei Consigli precedenti lei aveva detto che i primi dissuasori sarebbero stati installati a Schieti, dato che c'è una situazione che si trascina da diversi anni, nel senso che è stata una delle prime frazioni, dove c'è una strada pericolosa, Pallino ecc. E' quindi prevista l'installazione di dissuasori, in particolare a Schieti?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei alcuni chiarimenti. Sulla questione della statalizzazione degli asili, assessore Spalacci, bisognerebbe trovare una forma per tutelare i genitori che iscrivono i bambini all'asilo Valerio, perché c'è stato un capriccio stratosferico sugli orari, sulla chiusura. C'è qualcosa da rivedere.

All'assessore Demeli chiedo di spiegarmi questo "progetto centro commerciale naturale", i finanziamenti ricevuti con il PMI. Se ne era già parlato?

Ho letto dell'installazione di pannelli informativi su alcuni edifici monumentali.

In fondo, ho visto che l'ufficio programmazione sta attento anche alle piccole spese, materiale di cancelleria, ecc. e mi trovo pienamente d'accordo. Per comunicare, assessore, avete mai pensato a Skype? Si potrebbero ridurre le spese telefoniche. Io nel mio studio lo faccio, con altri colleghi. Può essere un modo per interloquire tra i vari uffici, ad esempio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi sembra che le cose vadano abbastanza bene rispetto al dibattito. L'elenco delle opere è lì, ho dato una puntuale indicazione dello stato dell'arte, così rispondo a tutti.

Circa le opere c'è l'elenco e quello è verità. Lo stato di avanzamento dei lavori è quello che ho indicato nella relazione che ho fatto io e di cui assumo la responsabilità politica.

Per quanto riguarda la realizzazione dei tappeti, sono in via di assegnazione i lavori, però la ditta deve presentare tutta una serie di documentazione. Cerchiamo di anticipare le cose, però non si può fare subito, c'è una procedura da tenere presente. Ha vinto una ditta di Rimini, quanto prima farà i sopralluoghi, le strade sono già nell'elenco.

Per quanto riguarda invece la depolverizzazione, va avanti il progetto di collaborazione con la Provincia. La parte più impegnativa, quella di Colonna la farà la Provincia direttamente. A Ca' Bornello sono iniziati i lavori di sistemazione del tracciato, sono poi previsti

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

degli interventi per le cunette ecc., qualcosa di consistente.

In economia il Comune, la Provincia e delle ditte che saranno chiamate di volta in volta vanno avanti sul programma della depolverizzazione.

La manutenzione, consigliere Sirotti. Bisogna fare i conti con i denari. L'anno scorso siamo arrivati al 31 dicembre con circa 120.000 euro e a fine anno sono arrivati 30.000 euro, quindi abbiamo solo pagato le fatture per il materiale d'urgenza. Credo che con un po' di materiale che era presente nel magazzino, si è tamponato al meglio la situazione e credo che ci sia anche un certo apprezzamento, così come c'è stato apprezzamento per gli interventi in tutte le scuole, anche se ogni giorno arriva la segnalazione di un intervento, che cerchiamo di fare con sollecitudine.

I loculi sono stati appaltati e i lavori già assegnati. Si va per gruppi. Mi pare che Schieti vada con Cavallino e quindi sono in via di definizione. Ci sono altri interventi, ad esempio i dossi che saranno fatti in concomitanza agli interventi di asfaltatura. Con lo stesso bitume si fa fare un riporto, poi va colorato, poi vanno fatti gli attraversamenti pedonali. Sono i dossi "agevolati", non quelli rigidi, quindi abbiamo pensato di farli con la stessa ditta che opera sul posto, che poi ha vinto l'appalto di tutto.

Poi ci sono alcuni lavori come il cimitero di San Giovanni in Pozzuolo. Abbiamo fatto l'appalto per i cimiteri, utilizzeremo quelli che nella graduatoria hanno fatto l'offerta di seguito.

Passi carrabili. L'elenco è pronto, è in arrivo. Laddove compare il cartello rettangolare con l'indicazione del numero di autorizzazione e della data, quello è legittimo e paga una tassa annuale. Poi ci sono dei segnali che sono installati a mo' di "fai da te" e che non hanno alcun diritto di chiamare il vigile ecc. E' solo una dissuasione a parcheggiare in quel posto. Però, se un cittadino vuole un beneficio, giustamente deve pagare e mettersi in regola. (*Interruzione*). Comunque è una sollecitazione legittima, vedremo come intervenire per la rimozione.

Per quanto riguarda i passi carrabili non segnalati e che comunque hanno il marciapiede

che agevola l'accesso, cito l'esempio di casa mia: si va nel garage dietro l'abitazione, il marciapiede fa l'avvallamento, agevola il passaggio, si paga il passo carrabile. Anche laddove non c'è il cartello, si applica la tassa.

Per quanto riguarda il Padiglione, sarà fatto e saremo contenti insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Per quanto riguarda le scuole di periferia, in modo particolare Schieti, non so cosa mi si possa rimproverare, perché penso di non essere stato vicino a nessuna scuola come sono stato vicino a quella di Schieti. L'anno scorso abbiamo fatto le riunioni per sensibilizzare i genitori, abbiamo fatto degli incontri con la preside più di una volta, siamo stati al provveditorato agli studi, con il dott. Marini, più volte. Abbiamo fatto interventi di ogni genere, anche delle forzature. Addirittura, alla preside dell'istituto comprensivo Anna Frank ho anche detto che non le davo gli elenchi dei bambini che si iscrivevano per il primo anno alla scuola elementare e che poi non doveva chiedere a me ma, se mai, al dirigente. Quindi tutto quello che potevamo fare come Amministrazione l'abbiamo fatto. Il problema sono però i numeri e se i numeri sono quelli che sono, mantenere la scuola e potenziarla diventa difficile. Non so se in prospettiva, con scelte diverse, riferite ad un dimensionamento diverso, ad un istituto comprensivo che non sia quello attuale, ma trasferendo la scuola di Schieti sotto l'istituto comprensivo Anna Frank si possono creare condizioni diverse per i bambini e Schieti possa diventare una sezione staccata in modo da garantire i numeri, però il problema a Schieti è di numeri. Lì ci sono 30 bambini, due pluriclassi, con 31-32 se ne possono già fare tre, il discorso cambia. Quest'anno la scuola si è organizzata abbastanza bene, anche se essendo pluriclassi di fatto sono tre, ci sono due insegnanti brave, quindi alla fine non so cosa potremmo fare di più rispetto a quello che abbiamo fatto. Siamo stati vicini, vi abbiamo seguito, siamo intervenuti con la popolazione, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare.

Per quanto riguarda invece l'istituto

Valerio è una scuola che è stata statalizzata, per cui l'organizzazione fa capo all'istituto comprensivo Volponi, quindi bisogna fare riferimento al dirigente scolastico. Invece per quanto riguarda trasporti, struttura, mensa scolastica il problema è nostro. Sapete che le maestre statali fanno qualche ora in meno rispetto a quelle comunali, per cui è più difficile organizzare. L'organizzazione fa capo alla preside, invece per quanto riguarda trasporti, mensa e struttura la competenza è del Comune. Inoltre le maestre statali hanno un orario diverso rispetto a quelle comunali. Mentre quelle comunali hanno 28 ore, mi pare che le maestre statali ne hanno 25, per cui diventa più difficile organizzare un orario diverso da quello che c'è o pari a quello che facevano le dipendenti comunali. Questa è una questione che va discussa con la preside per vedere se c'è qualche possibilità. Possiamo attivarci, fare da tramite con la preside per confrontarci per quanto riguarda queste problematiche organizzative, però lì la competenza è tutta della preside. La scuola è stata completata per tre quarti, perché abbiamo una sezione completamente statalizzata, quest'anno ne è stata statalizzata un'altra metà, per cui manca un altro pezzettino e poi il discorso è chiuso. Quindi certe problematiche lì vanno discusse con la preside, io non posso interferire sull'organizzazione della scuola. Però siamo disponibili a fare da tramite e ad essere anche noi presenti, se possibile, con l'istituto comprensivo Volponi.

(Intervento del consigliere Calzini fatto fuori microfono)

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. La richiesta del capogruppo Marolda mi dà la possibilità, e lo ringrazio, di parlare di una questione che mi sta molto a cuore e che stiamo seguendo da qualche anno, anche con qualche risultato tangibile.

Intanto una brevissima premessa, però vi prego di darmi dieci minuti per poter spiegare questa cosa.

Non voglio insegnare niente a nessuno, ma qualcuno non segue la cosa e può non

sapere. Qual è la differenza fra un centro commerciale naturale e un centro commerciale "artificiale", tipo uno che costruisce ex-novo fuori da una città. In questo caso i centri commerciali naturali non li abbiamo inventati noi, sono promossi dalla Regione Marche da qualche anno e riguardano, di solito, i centri storici delle città storiche come la nostra. Perché questo? Perché di fronte a questa crisi del commercio all'interno dei centri storici, avendo un certo numero di metri quadri a disposizione, essendo collocati in una certa maniera, non puoi fare tutto all'interno di un centro storico. Di solito si tende a qualificare il centro storico con prodotti legati al territorio, di alta qualità ecc., quando invece per articoli che hanno bisogno di un maggiore afflusso di merce, che hanno bisogno di spazio si tende a fare i cosiddetti centri storici artificiali, per poter dare la possibilità anche a chi vuol commerciare in questo genere di cose, di poter avere uno spazio adeguato.

La promozione che abbiamo fatto come Giunta credo che vada in tutte e due le direzioni. Come sapete, tramite Fornace ed altri luoghi si cerca di dare la possibilità di dare uno spazio adeguato per costruire dei centri commerciali artificiali che possano rispondere a questa seconda esigenza, però è chiaro che c'è la necessità, e credo anche un'opportunità, non solo da un punto di vista economico ma di rilancio di tutto il territorio e di qualificazione effettiva del centro storico, di portare i prodotti di alta qualità, di eccellenza, all'interno del centro storico. Inoltre, questo non può che essere accompagnato da una politica adeguata, una politica di interventi, la qualificazione degli interventi che già avevamo. Vi faccio due-tre esempi, come "Voglie d'autunno" che nel tempo sta diventando sempre più un coinvolgimento di tutte le attività. E' passata da quella che era un tempo, cioè la "fiera" di prodotti, magari di alta qualità, di questo territorio, diventando anche promozione tramite i ristoratori, i bar ecc., coinvolgendo la città nel suo complesso. Sta sempre più diventando una proposta qualificata che deve cercare non solo di promuovere questi prodotti, ma anche sempre più chiudere la filiera, cercare sempre più di riuscire a portare sul nostro territorio i prodotti del nostro territorio. Alcuni progetti specifici, due in particolare, ci

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

sono stati finanziati. E' stato un impegno forte del nostro assessorato quello di trovare le risorse, i 120.000 euro che si stanno utilizzando anche per il miglioramento, la pulizia, il rifacimento di questo cortile, poi i lavori hai scelto di farli in proprio quando c'era "Voglie d'autunno". Questa cosa stride un pochino, ma chiudo subito questa polemica.

La volontà, anche con il bando che abbiamo fatto — praticamene siamo all'assegnazione dei locali — è stata quella di utilizzare e far diventare quello, come più volte ho detto all'interno di questo Consiglio comunale, il punto centrale, da un punto di vista logistico ma non basta. Un altro esempio è la Festa del Duca che è ormai diventata non solo una rievocazione storica ma una festa in cui viene coinvolta tutta la città e credo che questa sia la direzione che dobbiamo prendere, quella di utilizzare sempre più quelle poche risorse, visto che poi ogni Governo, chiunque arrivi, dà meno risorse a questi enti locali. Credo che occorre cercare di utilizzare al meglio queste poche risorse, per tentare di fare in modo che diventino la promozione di tutto un territorio. Rientrava all'interno di questa logica anche l'apertura delle botteghe del Montefeltro. Non a caso 57 Comuni hanno approvato l'apertura di quella bottega, che ha avuto dei problemi, perché nel frattempo non si è riusciti a sistemare tutto il resto e a far partire quel Collegio. Siamo a questo punto e credo che sia importantissimo questo risultato.

Circa la promozione dei cartelli informativi, è un progetto che abbiamo seguito insieme al Sindaco e all'urbanistica. Avevamo delle risorse che siamo riusciti a trovare tramite un progetto, abbiamo messo a disposizione dell'Amministrazione queste risorse. Stiamo mettendo cartelli informativi a tutti gli edifici della città, come primo passo per poi arrivare a un livello interattivo, in modo che il turista che arriva ad Urbino non solo sappia cos'è quel palazzo ma abbia anche la possibilità, tramite strumenti che ancora stiamo mettendo a punto, di avere una elencazione più puntuale della storia ecc.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Calzini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Balduini, Ciampi, Calzini e Repaci)

Ratifica deliberazione di G.M. n. 135 del 30.7.2008 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2008"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica deliberazione di G.M. n. 135 del 30.7.2008 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2008".

Direi di darle per lette, l'assessore fa una breve dichiarazione, dopodiché passiamo agli interventi.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' solo un'integrazione della delibera precedente, relativamente a una comunicazione che mi sembra doverosa... (*fine nastro*)

LUCIA CIAMPI. ...una cifra esagerata, perché a questo bisogna aggiungere tutte le attività della Comunità montana, dei singoli Comuni, le associazioni di volontariato sulle quali dico che, se vengono pagate, che volontariato è? A volte sono soltanto dei mezzi per poter fare quello che pare loro e questa situazione va chiarita, perché per me il volontario è quello che fa tutto gratis, altrimenti non chiamiamolo "volontario". Vediamo allora chi è in grado di fare quell'azione di volontariato, altrimenti che volontariato è? Faccio notare ai consiglieri: 498.000 euro più le attività dei singoli Comuni più le attività della Comunità montana, i cui risultati, sinceramente, non li ho capiti. Ho visto che la Regione dà tanti finanziamenti e non mi dite che i soldi della Regione non sono nostri, perché se la Regione i soldi li dà per una cosa non li dà per altre; se

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

li spendiamo per una cosa non li spendiamo per altre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Non tanto per contraddire l'intervento del consigliere Ciampi ma ci sono difficoltà e punti di merito in quello che uno fa come attività e come espletamento delle proprie funzioni nei vari ambiti, soprattutto nei vari assessorati. Lei ha messo in evidenza 498.000 euro dell'ambito che sono sicuramente anche il frutto di un'attività seria, che produce dei finanziamenti. Una programmazione di progetti che alla fine vanno a mettere in movimento tutta quell'entità di denaro e questo si ripercuote in servizi, in assistenza, nelle iniziative che vanno a qualificare e a rendere la vita più facile a chi ha meno, soprattutto a renderle persone che hanno dei problemi o che sicuramente hanno avuto sfortuna, qualcuno nella nascita, qualcun altro nella vita. Penso che alla fine l'attività dell'ambito sia qualcosa di qualificante, non di dequalificante. A questo punto penso che dovremmo fare in modo di valorizzare questo aspetto e di cercare di dargli sempre di più un taglio e una valenza sociale per quello che è in realtà, perché davanti a tante difficoltà, davanti a tante situazioni di negligenza che vengono sempre evidenziate, questa mi sembra l'ultima da mettere come situazione deficitaria, ma anzi da mettere come una situazione positiva.

Penso che dovremmo ragionare in un'ottica di preoccupazione guardando al futuro per ovvi motivi legati anche ai vari trasferimenti del futuro, considerando che, per esempio già quest'anno la Regione avrà svariate centinaia di milioni in meno di trasferimenti dallo Stato e certi servizi sarà difficile poterli mantenere, dovremo ragionare sui servizi, sulla scuola, sulla sanità, sulle sensibilità sociali che da sempre la nostra Amministrazione cerca di curare nel miglior modo possibile. Quindi penso che la preoccupazione possa essere in futuro, quando certi servizi, forse, non riusciremo a mantenerli, però finché c'è la possibilità e finché ci saranno azioni che andranno a creare nuovi progetti e nuove risorse, penso che sia

importante difenderli e portarli avanti, soprattutto nell'interesse collettivo.

*(Esce il consigliere Repaci:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Se si dice che sprechiamo 500.000 euro, sarei la prima a dire "per carità, cosa facciamo? Andiamo tutti a casa". Voglio spiegare cosa sono 500.000 euro. Innanzitutto il fatto che noi riusciamo a portare questi soldi nella città di Urbino per fare degli interventi dovrebbe renderci abbastanza contenti, perché l'ambito fa progettazione e riesce ad avere dei fondi che spende nel sociale. Che poi uno condivida o meno le scelte lascio ad ognuno la propria valutazione. Però mi preme in questa sede motivare cosa sono questi 500.000 euro dall'inizio dell'anno ad oggi.

Innanzitutto il movimento di 500.000 euro per l'ambito sociale è un fondo per nove Comuni, quindi non sono tutti a carico del Comune di Urbino. E' chiaro che i movimenti di bilancio si fanno sull'ente capofila che è il Comune di Urbino, per cui tutte le entrate, anche da suddividere per i diversi Comuni, per i diversi progetti, transitano attraverso il bilancio del Comune di Urbino.

A cosa si riferisce questa cifra? Innanzitutto ad alcune spese di personale che non sono amministrative o quant'altro. Al di là del coordinatore d'ambito e al di là di un unico amministrativo che c'è in questa struttura, le altre sono assistenti sociali. Sono tre assistenti sociali per nove Comuni, di una delle quali usufruisce anche il Comune di Urbino, una sostituzione di una ragazza che è in gravidanza e ovviamente è stato necessario pagare doppio la sua sostituzione, più un'altra assistente sociale che lavora su Ponte Armellina e che svolge un ruolo sociale là dove c'è un'alta concertazione di immigrati. Quindi cinque unità di personale, cioè assistenti sociali che svolgono un ruolo sociale importante, così come lo credono anche gli altri 8 sindaci che fanno parte dell'ambito. Tutti i progetti sono votati all'unanimità, ho qui anche un verbale a caso dei tanti

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

incontri che si fanno del sindaco, in cui tutte le delibere vengono votate all'unanimità, quindi vuol dire che queste scelte sono condivise.

Tornando alle voci che interessano bilancio, cosa sono questi 500.000 euro? A fronte di un impegno del Comune di Urbino, di una compartecipazione di spesa di 14.000 euro, nel Comune di Urbino transitano circa 500.000 euro, per le spese di personale e soprattutto per i progetti che si fanno, poi per le leggi di settore: la legge 2 che riguarda gli immigrati, la legge 9 che riguarda i giovani, la legge 18 che riguarda gli interventi per i disabili.

Se analizziamo le voci più consistenti, come la 2377 che prendo a caso, riguarda le seguenti somme: 11.000 euro per il progetto "Vita indipendente", per dare l'opportunità a un ragazzo disabile di vivere in modo autonomo per quello che è possibile; 8.993 euro per la legge 2 che riguarda gli immigrati, insieme a 7.079 euro, in totale 15.000 euro che vengono al Comune di Urbino a parziale compenso delle spese che facciamo per gli immigrati: sostegno linguistico, trasporti, inoltre ci paghiamo un'assistente sociale su Ponte Armellina; la legge 9 per i giovani, 5.000 euro. Poi ci sono tutte le somme divise nove comuni. Quindi tutte le voci che leggerò adesso sono da dividere per nove: 84.000 euro per la legge 18 che riguarda i ragazzi disabili, con cui si paga in parte l'assistenza domiciliare indiretta anziani disabili, l'assistenza educativo-scolastica domiciliare, borse lavoro socio-assistenziali, ausili a disabili, automatismi per la guida ecc.; in parte si pagano alcune ore per il sostegno ai ragazzi disabili che frequentano i centri di aggregazione. Credo che siano interventi importanti che comunque vanno fatti. Visto che i progetti li facciamo in parte, in parte ci vengono comunque retribuiti. Poi 14.000 euro vengono dati per il "Progetto bullismo". Ho qui il "Progetto bullismo" per il prossimo anno, sono già 4-5 anni che facciamo questo progetto insieme alla polizia di Stato ed è arrivato primo nella regione Marche. Ce lo hanno finanziato e lo portano ad esempio in tutte le istituzioni. Infatti coinvolge tantissimi ragazzi e bambini: la polizia di Stato, l'università e tutti gli istituti dei nove comuni. Non mi sembra però che si parli di cifre enormi: 14.000 euro è la parte che

mettono i Comuni. Poi 9.000 euro da dare al Comune di Sant'Angelo per la sostituzione dell'assistenza sociale, quindi i 18.000 euro di quota che il Comune introita per la legge 18. Potrei anche continuare ma credo che l'elenco diventi noioso. Mi serviva per dire che credo questi 500.000 euro siano ampiamente giustificati e la maggior parte di questi fondi vengono riconosciuti per i progetti che facciamo.

Credo che una istituzione che progetta e riesce a muovere fondi per fare progetti, va sicuramente nella direzione in cui deve andare, anche se poi uno li può condividere o meno. È stato già detto sia dall'assessore Serafini che dal consigliere Ceccarini che purtroppo ci sono già tagli grossi sul sociale. Questa sera lo voglio dire. Per l'anno 2008 il Governo nazionale ha già tagliato il fondo sociale da 950 milioni di euro a 660 milioni. Per la nostra regione questo costa 25 milioni. Negli incontri che abbiamo avuto come assessori ai servizi sociali con la Regione, abbiamo saputo che per quest'anno sono riusciti a compensare la quota mancante con dei fondi di riserva che c'erano nella non autosufficienza. Per il 2009 siamo molto preoccupati, come me tutti i Comuni che erano presenti all'incontro, perché veramente bisognerà dare meno servizi. Quindi non andiamo nella direzione di dare più servizi, ma meno servizi.

Il fondo sociale nazionale viene tagliato esattamente di un terzo rispetto ad oggi e se per il Comune di Urbino il fondo sociale del 2007 era di 342.000 euro, fate il conto cosa vuol dire il 30% in meno. Veramente ci sono problemi. Io non sono preoccupata se ci arrivano molti fondi per dei progetti che facciamo, sono preoccupata se i fondi non arrivano più per fare l'assistenza ai disabili, l'assistenza agli anziani. Sono veramente preoccupata per questo.

Sul ruolo dell'ambito non tutti siamo d'accordo, ma tuttora c'è la legge 328 del 2000 dello Stato che istituisce gli ambiti territoriali, a cui adesso si vuol dare più forza e più personalità giuridica, per cui dal prossimo anno il fondo sociale nazionale e regionale verrà in parte elargito direttamente agli ambiti e non ai Comuni. Quindi l'ambito avrà sempre più un ruolo di programmazione degli interventi sociali sul territorio e se Urbino mantiene il ruolo di capofila, credo che comunque possa deter-

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

minare, insieme agli altri 8 Comuni, anche le scelte delle politiche sociali su questi territori. Se le risorse diminuiscono, anche le scelte, probabilmente, saranno un po' difficili da fare.

Sono a disposizione anche per altre domande.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie. Adempimenti di cui all'art. 3 comma 27 e seguenti legge finanziaria 2008

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie. Adempimenti di cui all'art. 3 comma 27 e seguenti legge finanziaria 2008.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questa deliberazione è prevista dalla legge finanziaria del 2008 e richiede ai Consigli comunali se esistano i presupposti per il mantenimento delle partecipazioni nelle società da parte del Comune. Devo fare un breve cenno alle società nelle quali il Comune ha una appartenenza e una partecipazione. La prima è Urbino Servizi 2007, forma giuridica SpA, sulla quale abbiamo una partecipazione del 100%. I servizi prevalenti sono quelli di farmacia e sosta a raso. Poi abbiamo la Megas Net 2002, sempre SpA, la quota di partecipazione è del 18,69% ed è proprietaria delle reti idrica e gas. Poi abbiamo Marche Multiservizi nata nel 2008, una SpA in cui la quota di partecipazione del Comune di Urbino è del 3,64% e svolge servizi in genere (idrico, smaltimento di rifiuti e gestione del gas). Poi abbiamo Ami del 1999, una SpA la cui quota di partecipazione è del 42,19%. E' una società consorziata con Adriabus, consorzio a responsabilità limitata, che svolge servizio di

trasporto pubblico locale assegnato attraverso gara pubblica.

Che adempimento richiedono l'art. 3 e i commi 27 e seguenti della finanziaria del 2008. Intendono sapere se i Consigli comunali ritengono che queste società svolgano un servizio pubblico e quindi che permanga la partecipazione nelle società stesse.

Urbino Servizi l'abbiamo costituita da poco e sappiamo già il ruolo di questa società. Ritengo che non solo per questa ma anche per le altre rimangano ancora i criteri relativi al mandato che hanno, quindi all'oggetto della loro attività e al loro Statuto. Rientra comunque negli interessi generali che il Comune deve perseguire, pertanto ritengo di mantenere l'assetto societario e di autorizzare il mantenimento della partecipazione del Comune di Urbino nella società di cui al prospetto riportato in premessa le quali rispondono ai requisiti richiesti dalle citate disposizioni della legge finanziaria 2008 in quanto strettamente necessari per il proseguimento delle proprie finalità istituzionali o in quanto producono servizi di interesse generale.

Si propone di trasmettere il presente atto alle società sopra indicate.

Secondo me esistono i criteri per poter mantenere la nostra partecipazione in queste società e chiedo di approvare la deliberazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendiamo Urbino Servizi 2007, SpA 100%. Il servizio è notevolmente peggiorato. Può darsi che prima quattro dipendenti fossero troppi, ma se andate alla farmacia comunale vi accorgete che ci sono tre o due dipendenti, che la coda arriva alla porta che sta permanentemente aperta perché è di quelle a cellula fotoelettrica. A monte del fatto che si sono aggiunti i prodotti da banco. Andateci: fa pena vedere delle persone che dicono, prima del medicinale, "questa crema qui, questa crema là, deve scegliere qui, deve scegliere là". E quei disgraziati aspettano per comperare una medicina. Tutti notano che le persone impiegate sono di meno. Verificate, perché non è possibile che debbano pagare sempre gli utenti,

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

che fanno la fila. State perdendo dei clienti in via definitiva per questo motivo.

Megas Net, 18,69%. Il vanto di questa Amministrazione è che noi conserveremo la presidenza del Megas Net. Ma mi sapete dire dov'è questa presidenza, visto che la sede non c'è? C'è un luogo dove c'è la sede della presidenza? (*Interruzione*). Questa è una risposta che accetto.

Il Comune di Urbino ha una partecipazione a Marche Multiservizi, del 3,64%. Qual era la partecipazione del Comune di Urbino alla Megas SpA? E qual è stata la quota di partecipazione assegnata alla Megas SpA dalla Multiservizi?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini per la risposta.

ALCEO SERAFINI. La delibera intanto chiedeva se era opportuno che il Comune mantenesse le sue partecipazioni nelle società perché svolgono un ruolo sociale e comunque un interesse generale. Ritengo che questo lo si evinca abbastanza facilmente.

Relativamente al servizio di farmacia, è un po' sotto l'occhio di tutti quello che è successo nella farmacia comunale da quando è stata data alla Urbino Servizi. C'è stato un rinnovamento, una gestione anche differente, c'è stata una modifica nella dotazione organica, però c'è stato anche un aumento delle ore di lavoro, contrattuali. Inoltre c'è una sostituzione, all'occorrenza, del personale in maniera immediata.

Il fatturato di questa farmacia è aumentato, tant'è che nel bilancio dell'anno scorso abbiamo avuto alcuni proventi relativi proprio all'incremento del fatturato della società.

Io mi servo della farmacia comunale, se posso vado lì e non ho problemi. Vedo che il personale è molto gentile, c'è una organizzazione che secondo me non c'è nelle altre farmacie, nel senso che hanno dei siti appositi per la misurazione della pressione, hanno anche altri servizi. C'è una discrezionalità anche in alcune situazioni, sono discreti anche nel momento in cui devono dare consigli. Io non vedo questo peggioramento. Può essere accaduto che in un periodo di punta ci sia stato anche un momento

in cui l'affollamento possa avere determinato un disservizio, però vedo che lì ci sono tre unità e svolgono correttamente il loro servizio. Il fatto che loro abbiano la fila mi rende anche un po' più felice, perché significa che la struttura va bene, tant'è che, ripeto, è in positivo e dà la possibilità al Comune di avere un aggio per il fatturato superiore.

Relativamente alla Megas Net, siccome è proprietaria della rete e siccome le reti sono di proprietà dei Comuni — non della Provincia — noi abbiamo il 18,69%. Il presidente è l'avv. Gelardi di Urbino, anche se la società non è tutta del Comune di Urbino. Attualmente la società ha sede a Pesaro, come ha detto il Sindaco contiamo di trasferirla ad Urbino in un posto dove addirittura non pagherà se non le spese vive, quindi cerchiamo di contenere al massimo le spese e di dare comunque questa rappresentanza. Questa società dovrà pervenire anche all'alienazione di alcuni immobili. Il presidente è di Urbino e la sede sarà nel centro storico.

Per quanto concerne Marche Multiservizi, abbiamo soltanto il 3,64% ma è ciò che è scaturito dalla fusione. E' vero che nell'ambito di Megas avevamo una percentuale del 22%, ma è anche vero che la Megas valeva qualcosina di meno rispetto ad Aspes e alla funzione pesarese. Questo valore del 3,64% corrisponde comunque a quattro milioni di euro. Nel tavolo del consiglio di amministrazione abbiamo un nostro rappresentante, quindi abbiamo comunque un ruolo attraverso ciò. Secondo me è una cosa positiva, perché ci dà la possibilità di essere sempre aggiornati su ciò che avviene e impostare, per quanto possibile, la nostra dinamica relativamente alla gestione. E' una società la cui maggioranza è completamente pubblica, la presidenza è stata individuata nell'ambito della Provincia. E' una società partita dal 2008, quindi è nuova, però ha assunto tutti gli impegni che erano stati precedentemente assunti dalla Megas SpA, si è fatta carico di aprire nel contesto urbinato anche l'altra società Hera Com, che sarebbe la commercializzazione del gas su tutta la regione Marche. Noi abbiamo questo 3,64% che corrisponde all'incirca a quella cifra e abbiamo questa rappresentatività. Non è stato facile averla. Con il Sindaco non so

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

quante volte siamo andati a Pesaro a trattare tutta una serie di situazioni di questo genere. Però è quello che siamo riusciti ad ottenere, anche perché le vicende si sono dilungate in un certo modo e avevamo anche alcuni problemi da risolvere.

La valutazione è stata fatta in prima partita da un advisor, è stata il frutto anche di un'azione concertata, sono intervenuti tutti i criteri legali possibili e immaginabili, dalla valutazione della due diligence a sistemazioni relativamente ai revisori. Questa è la situazione. E' vero che in qualche modo sembra una parte piccola, ma gli altri Comuni non hanno possibilità di proferire parola, perché la percentuale che hanno a disposizione è inferiore all'unità, molto inferiore all'unità. Noi abbiamo anche la possibilità di esprimere un consigliere. Quindi ritengo che sia comunque un ruolo che non possiamo demandare ad altri e che ci convenga rimanere, per lo meno con le condizioni che abbiamo, anche perché i servizi che vengono sviluppati sono servizi primari per una città: rifiuti, acqua, gas ecc. mi sembra importante averli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini per dichiarazione di voto.

AUGUSTO CALZINI. Io ho chiesto con quale percentuale siamo entrati dentro Multiservizi. Megas è entrato nella Multiservizi — ho fatto i conti adesso — con il 16,6% invece del 20. Ho potuto fare i conti a ritroso. Mentre tutta la stampa ha sempre detto che Megas entrava nella Multiservizi con il 20, è entrata con il 16,6. I tre punti che mancano, chi se li è mangiati? Il debito. (*Risposta dell'assessore Serafini non registrata*). Non ho detto che è colpa vostra, ho detto che la Megas, che doveva entrare con il 20, è entrata con il 16. E' colpa della situazione, del debito che c'era.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Qui si dice "servizi prevalenti farmacia...". Come faccio a sapere se tutto ciò che viene affidato ad Ami Servizi rientra nella legge, precisamente nell'art. 3,

comma 27? Si dice che i servizi essenziali sono la farmacia e la sosta a raso ma noi sappiamo che Urbino Servizi ha tante altre attività. Dove devo andare a vedere, leggere informarmi, per sapere se tutto ciò che è stato affidato ad Urbino Servizi risponde a questa legge? (*Risposta dell'assessore Serafini, non registrata*). Se voi affidate all'Ami il progetto che qui ho letto per l'Ici ecc., risponde a questa legge? Chi me lo dice? Dove devo andare a informarmi? Mi fido, ma non mi fido.

ALCEO SERAFINI. ...che gestisce questa società, di cui il Comune è proprietario del 100%, rivestono un carattere pubblico, d'interesse del Comune. E' questa la mia risposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Serafini, per una comunicazione.

ALCEO SERAFINI. Va fatta una comunicazione al Consiglio in ordine ad una deliberazione della Corte dei conti, la n. 72/2008. Ai sensi dell'art. 166, comma 1 della finanziaria 2005, il Collegio dei revisori dei conti doveva inviare, e ha inviato, un questionario sui rendiconti e sul bilancio di previsione. Nella relazione al rendiconto 2006 si indicava che esisteva una differenza fra il risultato del conto economico, che è uguale a costi e ricavi, e la differenza del netto patrimoniale fra l'inizio e la fine dell'anno. Cosa è successo? Da questi due conti è risultata una discrepanza, invece i due conti devono tornare pari. La Corte dei conti ha fatto una segnalazione non grave, però ha evidenziato

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

questa situazione. L'ufficio e i revisori hanno poi scritto alla Corte dei conti dicendo, pure avendolo già individuato nella prima nota, avendo già detto che c'era questa differenziazione e spiegando anche qual era la motivazione: "la vostra osservazione, pure essendo puntuale nella forma, sostanzialmente va contestata per questi motivi", dicendo: "Detta incongruenza deriva dal fatto che sono state portate delle correzioni ai valori patrimoniali negli esercizi precedenti, a seguito di risistemazione analitica del libro inventari e prospetto del patrimonio". Mentre prima la cosa era fatta sulle stime e dai mastri del bilancio, successivamente l'inventario è stato fatto da una società che ha rappresentato in maniera fedele queste situazioni, per cui solo per quell'anno si è verificata questa discordanza fra i due elementi e questo è stato portato poi alla Corte dei conti. Loro hanno indicato che era una infrazione grave e questo non si è più verificato, perché una volta riscontrata questa anomalia, negli anni successivi il tutto ha avuto un andamento regolare.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. Abbiamo l'interrogazione n. 1 e l'interrogazione n. 3 presentate dal consigliere Calzini. Siccome l'assessore Mechelli deve andar via per problemi di famiglia, propongo di trattarle una dopo l'altra. La n. 1 riguarda la collocazione della collezione dei legni di Mastroianni.

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Rispondo in base ai quesiti posti.

E' stata fatta mai una ricognizione completa di tutti i pezzi della collezione? A quanto mi risulta — ho chiesto all'ufficio — non manca alcun pezzo, quindi le unità sono complete. Le opere sono depositate presso una struttura di Cavallino, la proprietà è privata, dei fratelli Balducci. per quanto riguarda la somma eventualmente pagata, sono stati presi contatti prima di depositare i legni, per una locazione del tutto provvisoria per 6 mesi al massimo, comunque non oltre l'anno, perché dovremo trovare una collocazione non solo per i legni ma anche per altro materiale. Il fitto pagato è di 2

euro al metro quadro. In rapporto ai prezzi che ci sono è del tutto conveniente. I metri quadrati sono circa 450.

Quale speranza di collocarli a Palazzo Ducale? Al momento non ci sono giunte notizie. E' chiaro che dovremmo essere impegnati tutti per trovare una collocazione dignitosa, utile e godibile da parte dei cittadini. Questa è la situazione.

AUGUSTO CALZINI. Questa interrogazione l'ho fatta perché non è stata una persona qualsiasi a sollecitarla, è stato addirittura il fiduciario degli eredi Mastroianni, il quale ha portato i legni qua e si lamenta. Dice "perché non facciamo un comitato?". Quindi porto la voce non di una persona qualsiasi ma la voce del prof. Floriano De Santis.

Cosa posso fare se non rammaricarmi che in tutti questi anni ancora non abbiamo trovato una collocazione degna, che secondo me potrebbe essere esterna, in un luogo protetto? Non sono opere che può montare e smontare un imbianchino, richiedono un restauratore, quindi il rimontare costa un sacco di soldi. Però, ripeto, io non amministro.

Vorrei però fare una precisazione all'assessore Mechelli. L'altra volta lei era assente, io ringrazio per la risposta alle interrogazioni scritte ma tendo a sottolineare che quando faccio una interrogazione, se dico "a risposta scritta", la risposta scritta diventa esaustiva e definitiva, ma se non chiedo la risposta scritta, rimane l'obbligo di rispondermi verbalmente. Ciò non è avvenuto ma non ha importanza. Però non può essere che io aspetto una risposta verbale e lei me la dà scritta. Se io gliela chiedo scritta lei me la dà scritta, se io gliela chiedo verbale, me la deve dare verbale. C'è stato questo fraintendimento, non succede niente, per la prossima volta ci siamo capiti. *(Risposta dell'assessore Mechelli, non registrata)*

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 3 relativa a una discarica a cielo aperto in prossimità del Palazzetto dello sport.

LINO MECHELLI. Il consigliere Calzini più volte ha indicato delle situazioni di malcostume, delle discariche abusive, quindi è un

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

fatto positivo la segnalazione. Abbiamo preso dei provvedimenti per impedire l'accesso in quel luogo per scaricare abusivamente, è stato recintato, è stato rimesso il lucchetto che era stato forzato, pertanto quelli che vanno a scaricare, scaricano solo materiale di ramaglia e la chiave ce l'hanno gli addetti comunali. Ho impartito una indicazione alla polizia municipale di sorvegliare questi luoghi, ultimamente è stata rimossa una situazione simile nella zona di Crocicchia. Quindi c'è attenzione, sia da parte della polizia municipale che dell'ufficio tecnico, per impedire che questo fenomeno venga praticato in questo modo.

Purtroppo qualche volta, per piccole quantità di materiale anche di scarto edile, dovendo andare a Canavaccio, si dovrà pensare a un luogo di stoccaggio più vicino, perché questo aiuterebbe ad evitare questi piccoli scarichi abusivi. Comunque grazie della segnalazione.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2, documento presentato in tribunale difforme all'originale per conto del Comune di Urbino, presentata dal consigliere Calzini, che ha la parola per illustrarla.

AUGUSTO CALZINI. E' ormai la quarta o quinta interrogazione che faccio al riguardo, dopodiché credo di avere finito. Ho letto la sentenza del tribunale. Dice che i ricorrenti sono giunti in ritardo in tribunale, per cui questa cosa viene archiviata. In nessun modo il tribunale dice che non si tratta di falso, dice però che si tratta di un falso che non influisce sulla causa di mobbing. Raccomando una cosa: qui esistono due documenti, uno presentato da un avvocato dell'interessata, uno presentato dall'Amministrazione comunale in tribunale. Checché ne dica il tribunale, un documento è originale, l'altro non è originale perché è stata cancellata, anche male, una postilla dell'allora assessore ai lavori pubblici, quindi di falso si tratta, commesso all'interno dell'Amministrazione. Sindaco, è una raccomandazione: fate una qualche indagine...

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Io ce l'ho scritta e gliela consegno, quindi la può utilizzare dove vuole, però le dico cosa mi ha interes-

sato di questa storia, perché quando è iniziata io avevo il calzoni corti, c'era un altro assessore che li aveva lunghi. L'unico problema che mi può interessare è se un dirigente del Comune di Urbino ha consegnato un dato falso. Ho chiesto al dirigente — lei sa che in base alla 267/2000 la gestione è dei dirigenti e non dei politici — di darmi risposta scritta. Questo signore scrive: "Come si ebbe modo di evidenziare in occasione delle precedenti interrogazioni, peraltro, sullo stesso argomento la documentazione d'interesse per l'Amministrazione comunale nella sua causa Baffioni/Comune di Urbino, è stata predisposta e prodotta come naturale dall'avvocato all'uopo incaricato". E già una sequenza. Poi si dice: "Qualora necessario, l'avvocato incaricato della difesa del Comune potrà fornire tutti i chiarimenti in ordine alle scelte processuali adottate e sulla produzione documentale". Ho già un incontro con l'avvocato del Comune per verificare se conferma o meno questa cosa. (*Scambio di battute fra il consigliere Calzini e il Sindaco, non registrato*)

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Borioni, che ha la parola per illustrarla.

MIRIAM BORIONI. Assessore Spalacci, ho un elenco di cose monouso che devono portare i bambini alla scuola materna Valerio: bicchieri di plastica 100; foto ecc.; 100 buste di plastica trasparenti per mantenere i disegni; un quadernone con dei ganci per mantenere i disegni dei bambini. Vorrei sapere una cosa: che educazione dà la scuola a questi bambini? Parliamo di ecologia, l'interrogazione l'avete letta. Si può cambiare questo sistema? La signora preside cosa insegna ai bambini dai 3 ai 5 anni? Non solo, ma i genitori dei bambini sono allarmati per l'orario. Adesso escono alle 13,30, poi si è ridotta di un'ora la presenza dei bambini nella scuola, perché prima era fino alle 16, adesso è fino alle 15.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Ho letto l'interrogazione, condivido le preoccupazioni che ha il consigliere Borioni, però come dicevo prima,

SEDUTA N. 54 DEL 24 SETTEMBRE 2008

l'organizzazione della scuola fa capo alla preside. E' una scuola statale, manca solo mezza sezione per essere completata. Per quanto riguarda tutti gli altri servizi — mensa, trasporti ecc. — fa capo al Comune. E' anche vero che noi come Comune, proprio tenendo conto dell'educazione ambientale abbiamo detto alla scuola che avremmo dato il 30% di stoviglie monouso in meno, perché loro hanno il vetro, il coccio, le lavastoviglie, devono utilizzare questo. Quindi non capisco perché è stato chiesto ai genitori di potare tutto questo materiale. L'indicazione che noi diamo, a parte la carenza di personale o situazioni particolari, è quella di utilizzare il materiale in coccio e in vetro, perché hanno le lavastoviglie e tutto ciò che occorre per lavare, preparare, tenere lì. Non è che al bambino ogni volta che beve cambiamo il bicchiere. Se il bambino beve con il bicchiere

di plastica può anche numerarlo, metterci il nome e lo tiene tutta la giornata, perché se ogni volta che bene si cambia il bicchiere non finiamo più. Dopo è inutile fare i progetti nelle scuole, perché poi siamo bravi a fare i progetti, ci chiedono i contributi per l'educazione ambientale, per tutto il resto e nella pratica non riusciamo a tradurre niente. Bisogna anche essere conseguenti rispetto ai progetti che si fanno. Comunque ci attiveremo con la scuola e chiederemo ragione di questo.

Per gli orari, è la scuola che deve provvedere, perché la responsabilità è loro.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,00